

# M a S Q U E R A D E



numero 3 - lire 500

# concerti &

## Elton Dean's Quintet

M  
a  
S  
Q  
U  
E  
R  
A  
D  
E

Millecinquecento persone provenienti anche, numerose, da altre regioni, si sono ritrovate la sera del 30 gennaio al CVA di Ponte S. Giovanni PG per ascoltare Elton Dean, Mark Charig, Harry Miller, Keith Tippett e Luis Moholo.

Il tutto è stato possibile per la collaborazione tra il proprietario di un noto locale romano di Trastevere, il Murales, ed alcuni amici di Masquerade S.p.A. (società per alien/azione), che hanno approfittato del passaggio della band in tournée italiana per accaparrarsi al volo una data dalle nostre parti.

Curiosità e nostalgia sembrano le molle principali della ressa alla biglietteria improvvisata con tre tavolini.

Un furgoncino rosso e polveroso carico di strumenti e di idee è la prima immagine che cogliamo dei cinque musicisti, l'unica cosa che li lega al loro passato è questo entusiasmo, questo "sentire" la musica tipico degli anni a cavallo tra '60 e '70.



H. MILLER M. CHARIG E. DEAN

Dean accoccolato attorno al suo saxello segue con la mente chissà quali disegni, annuendo ogni tanto, compiaciuto all'atmosfera che si crea sul palco; Charig trilla e sibila, gorgoglia strani rumori incredibili per quell'ottone che ha fra le mani, poi a quadrare il cerchio si ricomincia daccapo, fiati in assonanze esplosive o dolcissime; salta la luce, ancora un minuto di suono ininterrotto, quasi magico in questo buio improvviso ed è la fine del concerto.

Chi aspettava l'atmosfera di Soft Machine forse all'inizio è rimasto un po' deluso, il quintetto suona jazz, il jazz inglese che tiene banco con i Nucleus, Mike Westbrook, e naturalmente con il Keith Tippett Group di "Dedicated to you, but you weren't listening". Ed il concerto inizia proprio con un brano di quei tempi, quasi un biglietto da visita, con Dean e Charig, saxello e cornetta, a duettare in assonanza con tempi veloci per poi creare spazi alla improvvisazione. Alla fine del primo brano la gente si è scaldata, dimenticando aspettative e storia, ed applaude a lungo.

Col secondo pezzo Dean dà un saggio del lavoro che ha compiuto soprattutto ai tempi delle incisioni con la /Compendium norvegese, recuperando, citando e digerendo il jazz classico americano, gli standards di Coltrane soprattutto. Unico appunto, forse, si può farlo a Moholo, che alla batteria sembra un metronomo, ma troppo raramente si abbandona ad un percussionismo un po' più creativo, limitandosi ad esporre soltanto un grande mestiere.

In sordina inizia un crescendo percussivo dialogato tra il pianoforte (un piano verticale dall'aspetto fragile e poco promettente) e l'archetto di Miller al contrabbasso, un'ipnotica base ritmica che riporta calma nella sala rumorosa.

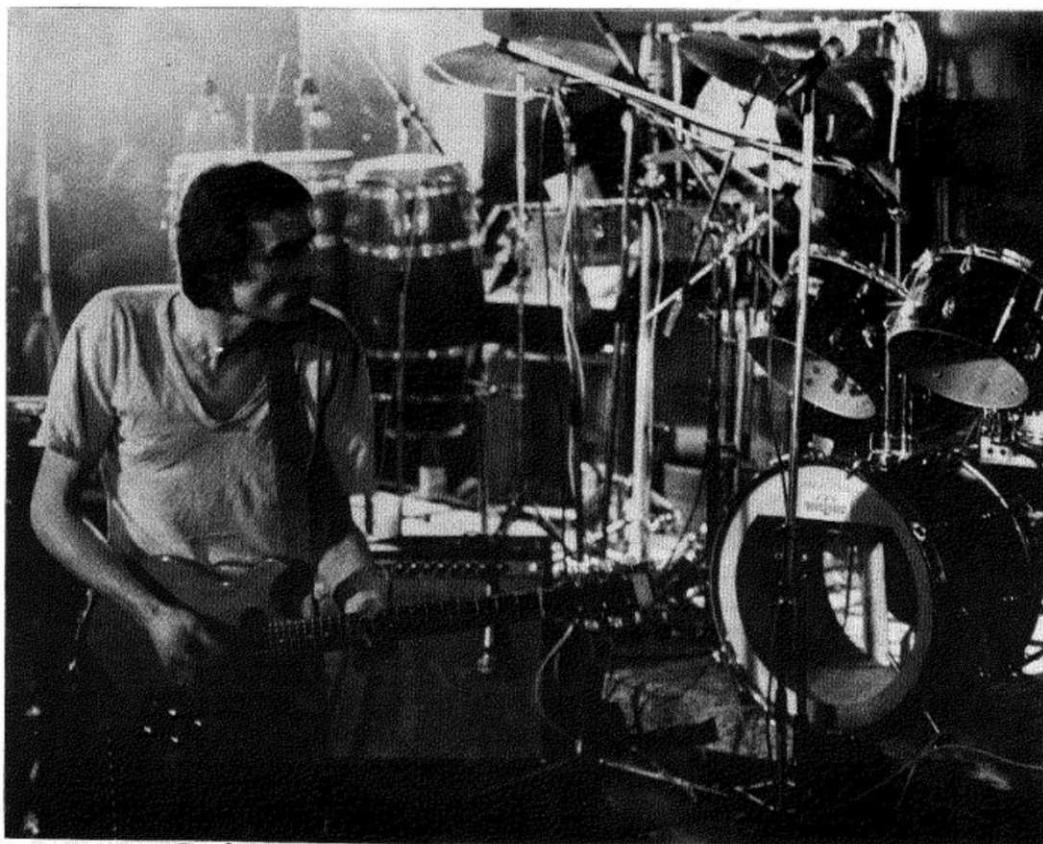
## The Busch Band

Fosse una delle cose più importanti da annotare almeno per quanto si è potuto vedere a Perugia durante il concerto della BUSCH BAND è come il pubblico non sia più attirato e aperto esclusivamente verso la STAR o il nome importante, come accadeva tempi orsono, ma accetti anche la proposta di gruppi sconosciuti che fino ad oggi, almeno in Italia, erano completamente ignorati dai manager nostrali, che mai sono scesi a compromessi con la loro sempre più proficua politica di organizzare concerti finì a se stessi, con gruppi ultra-famosi che, alla resa dei conti, avrebbero fruttato i vantaggi che tutti possono immaginare.

La BUSCH BAND si è presentata a questo suo primo tour italiano (avevano fatto una sporadica apparizione l'anno passato in un club romano davanti ad una platea di non più di cento persone, quanto è la capienza di Murales).



Keith Tippett



NICK BUSCH

completamente spoglia di pubblicità, essendo il gruppo sprovvisto di casa discografica per loro esclusiva scelta personale, che li ha portati a non accettare alcun compromesso di business fino dalle loro prime apparizioni dal vivo in Germania, malgrado le numerose proposte di scrittura loro fatte.

Il gruppo, interamente di origine tedesca, con qualche dubbio per il bassista Marc Chung, uno degli elementi più interessanti, ricalca l'esempio più tipico della band alternativa: si spostano per le loro tournée con un normale furgone con l'intero organico formato da 7 elementi più il tecnico, ed una essenziale ma efficace amplificazione.

Si presentano come una reggae band, ma basta il primo approccio con il pubblico per ricordargli la loro prima radice: il rock, un rock, diciamo pure, non molto perocche ma decisamente trascinante.

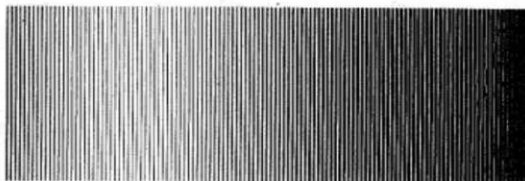
Fin dal primo ascolto, comunque, si nota la grande organicità del gruppo. Sono tutti tecnicamente dotati: fa subito spicco la grande carica del bassista, le indiscusse capacità solistiche del chitarrista Koehli-Koehlke, la grinta del percussionista Michael Schrader, il semplice (anche troppo) sassofonista Wigbert Zelfer, per arrivare a Nick Busch, leader (?) del gruppo, che forse più di tutti gli altri risente le influenze di nomi più celebri, in primo luogo Mark Knopfler, voce dei Dire Straits. La ritmica di Busch sciolta e possente nei suoi appunti è forse la traccia maggiore della band e fonte trascinante in quasi tutti i brani reggati che vengono diluiti in maniera perfetta durante l'intero concerto. Un concerto denso di atmosfera che Busch e compagni hanno saputo creare con indiscussa maestria e che ha trovato più di mille persone sgombre di qualsiasi cazzo e completamente avvolte nella dimensione creatasi, un pubblico che si è risvegliato

alle vibrazioni di una musica che troppo gli era mancata durante gli ultimi anni. Un pubblico, è doveroso dirlo, il quale ha reagito in modo esemplare (thank you everybody!!!) anche a quella assurda violenza fatta dall'ENEL, che per un semplice guasto locale ha impiegato circa un'ora a riparare il tutto, lasciando nella merda uno spettacolo che rischiava veramente di esplodere, tanto era carico di entusiasmo.

Quello di cui siamo sicuri, saguando di conseguenza alla Busch Band di seguire a suonare ed a farsi conoscere in giro per il mondo così come ha fatto a Perugia con la immediatezza e la semplicità che del gruppo fanno la caratteristica principale, è che quei momenti splendidi vissuti con loro in una normalissima palestra di periferia di una città come Perugia, che di concerti rock ne aveva sentito parlare soltanto per mezzo di qualche TV estera, saranno ancora nostri per molto tempo.

Ora siamo in attesa dei prossimi appuntamenti, quelli del 13 MARZO con i CHARGE, del 27 con SWELL MAPS e del 9 APRILE con le RAINCOATS.

Adesso non ci resta che salvare il rock da tutti quelli più o meno potenti che vorranno cercare di egemonizzarlo.





# CHARGE

## CALENDARIO TOURNEE :

| 13 Marzo (c.a.) | Perugia                                          | G.V.A. P.S. Giovanni   |
|-----------------|--------------------------------------------------|------------------------|
| 14 " " "        | Roma                                             | Titan Club             |
| 15 " " "        | Roma                                             | Titan Club             |
| 16 " " "        | Terni                                            | Blues Island Club      |
| 17 " " "        | Milano                                           | Odissea 2001 Club      |
| 18 " " "        | Bassano del Grappa                               | Palazzetto dello Sport |
| 19 " " "        | data ancora disponibile x concerto nel N. Italia |                        |
| 20 " " "        | Firenze                                          | Teatro Tenda           |

Giusto quattro parole di presentazione per un gruppo che al più sarà senz'altro sconosciuto, ma che, pare, stia andando molto forte attualmente in Inghilterra.

Ancora non hanno incise niente (lo faranno molto presto, si sussurra per la Rough Trade) e tutto quello che abbiamo potuto ascoltare sono tre brani promossi su cassetta inviatici insieme con qualche nota biografica. Tre pezzi sono troppo pochi per giudicare, ma, in generale, l'impressione di chi li ha ascoltati è stata positiva: atmosfere vagamente floydiane che si distendono in discorsi più ritmici e veloci, punteggiati dall'ottimo lavoro del cantante e sostenuti da un basso potente ed incisivo.

Ma ora rimandiamo tutto a giovedì sera....

# Radio Perugia 1

FM

100,7

98,7

## MACCHINARI

periodico di musica e flippi vari

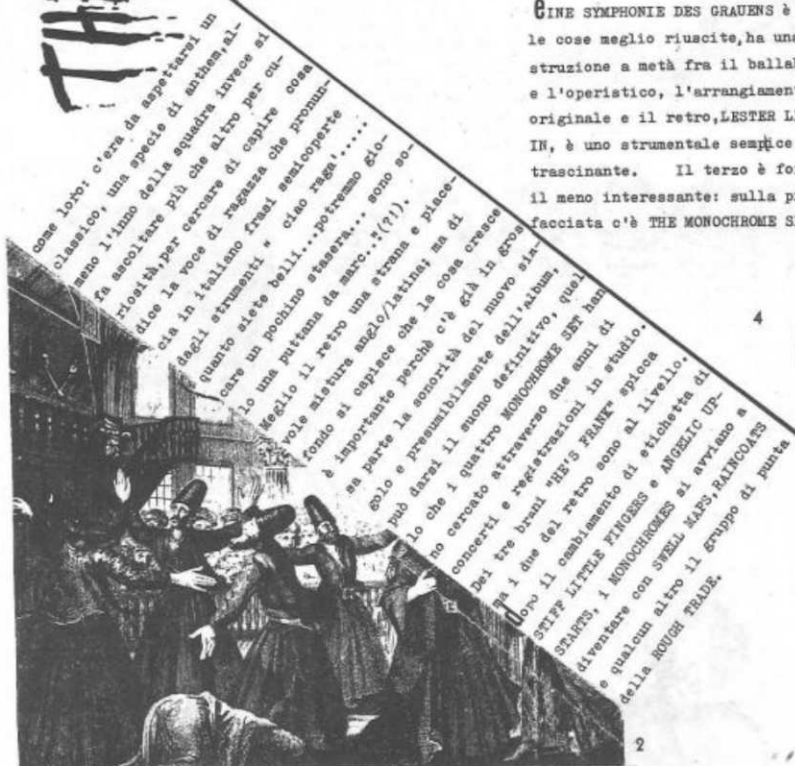
REDAZIONE: viale Montegrillo 45 PERUGIA Tel. 075-43835

DIRETTORE (IR) RESPONSABILE: GIANVIGI ROMIZI <sup>giovani</sup> <sub>chile</sub>  
hanno collaborato a questo numero:

GIOVANNI TARPANI (PTX)  
SERGIO DIAZZOLI (manager)  
PAOLO GIUDICI  
LEO POETA (comix)  
PEDRO PETRINI  
FRANCESCO ELISEI (Layout)  
AMDEO CUTINI  
LUCIANO PANNACCI & CUGINO  
STEFANO PEPPOLONI  
FRANCESCO TANCINI  
FABIO FRATONI  
ANTONIO FAZIO  
ROBERTO RESTEGHINI (solo teoria)  
the famous CRDCE Bros  
Thank to HIGH TIMES & CALABRIA GREEN  
ROBERTO BOCCHINI (wind)  
DUCCIO FURNARI  
SERSE LUGGETTI  
PINO PAPA  
KAROL W. second (psychiatric help)  
SARAH (pin up)  
PINOCCHIO (un diverso del PUPPI)  
MERCI A 'METAL HURLANT'

Reg. Trib. PERUGIA N° 582 del 24/12/73  
Stampato in proprio - viale Indipendenza 43 P4-

# THE MONOCHROME SET



accade sempre più di rado che ci vogliano più di due 45 giri per arrivare all'album. MONOCHROME SET ne ha già incisi quattro. Quanto manca all'album? Eccolo! Si sente dal loro nuovo singolo 'HE'S FRANK' dove la musica è diventata più uniforme, i tre brani hanno un loro legame sonoro, una specie di connotazione precisa, una produzione curata, in definitiva. Le tournées negli U.S.A. lasciano sempre un qualche cosa; in bene o in male, aiutano a verificarsi: i PISTOLS si sono divisi, i PENETRATION per una frustrante serie di concerti in locali inadatti hanno cominciato il litigio dello spaccamento; MONOCHROME SET .... sembrano invece consolidati, maturati.

Potete fare un test: prendete

come loro: c'era da aspettarsi un classico, una specie di anthem, almeno l'innno della squadra invece si fa ascoltare più che altro per curiosità, per cercare di capire cosa dice la voce di ragazza che pronuncia in italiano frasi semicoperte degli strumenti "ciao raga".... quanto siete belli.... potremmo giocare un pochino da marc... (?!). Meglio il retro una strana e piacevole mistura anglo/latina; ma di fondo si capisce che la cosa cresce e presumibilmente dell'album, può darsi il suono definitivo, quello che i quattro MONOCHROME SET non cercano attraverso due anni di concerti e registrazioni in studio. Dai tre brani 'HE'S FRANK' spicca il cambiamento di etichetta di SHIP LITTLE FINGERS e ANGELIC UPSTARTS, i MONOCHROMES si avvicinano a diventare con STELLI KAFK, RALPHCOATS e qualcun altro il gruppo di punta della ROUGH TRADE.



il loro primo 45 giri, la facciata B è la stessa composizione della A di questo ultimo ma confrontate la pienezza dell'arrangiamento, il tipo di produzione, anche se l'incisione risale al 13 maggio 78 si sente che è stata in qualche modo diversificata dalla prima, rivestita delle accuratezze che si usano per un prodotto su cui si punta parecchio.

L'arrivo al presente è avvenuto attraverso due tappe intermedie rappresentate da due incisioni. EINE SYMPHONIE DES GRAUENS è fra le cose meglio riuscite, ha una costruzione a metà fra il ballabile e l'operistico, l'arrangiamento è originale e il retro, LESTER LEAPS IN, è uno strumentale semplice e trascinante. Il terzo è forse il meno interessante: sulla prima facciata c'è THE MONOCHROME SET,

1  
ALPHAVILLE/  
HE'S FRANK  
(rough trade 005)

2  
EINE SYMPHONIE  
DES GRAUENS /  
LESTER LEAPS IN  
(r.t. 019)



3  
THE MONOCHROME  
SET/Mr. RIZARRO  
(r.t. 028)

4  
HE'S FRANK (slight  
return)/ SILICON  
CARNE/ FALLOUT  
(r.t. B L I)



# ♀ Raincoats SLITS MO-DETTES

Tre bands di sole donne raccolte in una pagina non certo come rarità da collezionismo (ne esistono molte altre), ma per il legame che intercorre tra loro sotto il denominatore comune di J. Rotten & C.. La nascita delle SLITS risale ai primi mesi del 1977. Alle loro spalle, almeno per due di loro, l'esperienza con i Flowers of Roman- ce, primo approccio con la musica (suonata??) di Sid Vicious sotto la spinta di J. Rotten. Le "due" erano Viv Albertine (guitar) e Palmolive (battery). Il rito di iniziazione si ripete: concerti, con- certi e concerti; da spalla ma a gruppi come Buzzcocks & Pistols. Era il 1977, quindi era quasi d'obbligo proiettarsi tra la gente con ritmi duri e tirati. Poi dopo un periodo di silenzio, perlomeno discografico, nel settembre '79 "CUT". Cut è il loro primo album dove ben poco è rimasto dei tempi passati se si eccettua "so tough" prol'indimenticato Sid Vicious. Di vecchio quasi nulla quindi, anzi atmo- sfere dilatate, quadri dipinti con precisione naïf, ritmi afroamericani ammorbidenti (il produttore è Dennis Howell-Pop Group). La voce di Ari Up ci illustra con orgogliosa momenti diversi con una melodia sa cantilena (che ritroveremo più esasperata negli altri due gruppi); Typical girls tratto dall'album è il loro ultimo 45, che sta avendo molto successo in America dove l'album ha venduto oltre 20.000 co- pie facendo scoppiare "a question of money" tra il gruppo e l'Islands che li produce. Con le RAINCOATS ritroviamo la dinamica Palmolive alla batteria e a tessere parole che verranno vestite di voci altalenanti, con tonalità che sembrano perdere e riacquistare velocità in brevi attimi. Raincoats l'urlo, Raincoats la disperazione che prende forma, Raincoats l'alienazione che ricorre ossessiva. Il violino di Vichy segue con monotonia le voci per rafforzare le im- magini. Raincoats la creatività che non ha bisogno di essere codifi- ficata. L'album "Raincoats" uscito alla fine del '79 contiene oltre a "Adventures close to home" ormai diviso a metà con le Slits, una favolosa riedizione di "Lola" (vecchio hit dei Kinks) che dopo una partenza lenta si snoda in 8 minuti con Lola che diventa Lula. Palmolive, tanto per cambiare ha lasciato il gruppo per ritirarsi a vita privata mentre in "Black & White" compare (compare) lora Logic con il suo sax. A chi interessa IL 9 APRILE SUONERANNO A PERUGIA.



Per ultime le MO-DETTES, formatesi nell'Aprile dello scorso anno. Kate ex-Slits di New York e June una londinese incontrano sul set del film "The great rock & roll swindle" (ed ecco che ritorna J. Rotten). Decidono di fare musica prendendo Jane (basso) ex Bank of Dreaden e Ramona una di dubbie origini svizzere al canto. La cosa si comincia a muovere e presto fanno da supporters ai Vincent Units e ai Prag Vec. Ultimamente sebbene abbiano accompagnato i Glen e gli Specials sono state erroneamente a causa del nome inserite nel mod-revival. La band ci tiene a far sapere che non sono assolutamente mod e che anzi per loro il fenomeno è una moda passeggera. Dopo averle viste in concerto con gli Specials ero rimasto abbastanza deluso dalla band, molto piatta e ripetitiva anche per lo scarso repertorio (per allungare fanno Twist & Shout). Il 45 giri appena uscito "White mice" mostra un nuovo volto, più interessante delle Mo-DeTTes. Sebbene non siano sul piano delle Slits e delle Raincoats il 45 ha raccolto molti elogi tra coloro che seguono la new wave con in testa il D.R. ovvero the "King of Flippys".



ramona -- mo dettes



**2**  
TONE

musica in

**2**  
TONALITÀ



specials



La storia ancora breve ma intensa degli SPECIALS fa pensare principalmente a tre cose: - come si possa diventare ricchi in sei mesi, - quanto sia meglio, spesso, fare da sé - come prima o poi un vero talento esce fuori. Un anno fa il gruppo con il nome di SPECIAL A.K.A. girava i piccoli clubs londinesi per farsi conoscere ancor prima di aver inciso il primo disco: dopo due mesi di lavoro intenso i sette SPECIALS che proprio dal vivo riescono a dare il meglio coinvolgendo, come pochi altri, la gente, avevano racimolato un buon seguito e un po' di attenzione da parte dei critici.

Forse nessuna casa discografica fu in grado di intuire la potenzialità del gruppo o forse Terry & amici preferirono non essere fonte di soldi per altri, così scelsero di fondare una loro etichetta, la 2 - TONE per cui uscì "GANGSTERS" il 45 dell'esordio. Era aprile, lo scorso anno, e dopo due mesi "GANGSTERS" era nei primi dieci in classifica dando una precisa connotazione al suono dell'

estate inglese. Il rock-ska, un misto di esperienze musicali bianche e nere, eseguite da un gruppo di bianchi e neri, l'idea, insomma, dei DUE-TONI, si è dimostrata l'avvenimento e l'affare discografico dell'anno. 25 anni prima, lo dico solo per rinfrescare la memoria, nasceva con caratteristiche molto simili il ROCK 'N' ROLL: radici culturali nel blues negro e nella musica popolare bianca, suonato da musicisti bianchi e di colore ma soprattutto percepito e vissuto da platee finalmente miste in cui la diversità di tradizioni e il pregiudizio razziale lasciavano posto alle nuove esperienze metropolitane che molti giovani cominciarono a condividere.

Le stesse platee eterogenee le troviamo esattamente un quarto di secolo dopo a ballare e cantare con gli SPECIALS e con gli altri..... Altri due gruppi di intenti musicali affini, i SELECTER (che già figuravano con lo strumentale omonimo nella facciata B di GANGSTERS), e i MADNESS entrarono a far parte della 2 TONE ripetendo con i loro primi singoli lo stesso risultato del gruppo-pilota: "THE PRINCE" (Madness) e "ON MY RADIO" (Selecter) sono stati altri due grossi successi dell'estate 79. La 2 TONE rappresenta ormai un insieme di modelli che la concorrenza cerca di seguire: un certo tipo di musica (immediata), un ritmo privilegiato (reggae aumentato di velocità e rock 'n' roll rallentato), lo spi-

rito delle esecuzioni (allegro e ironico) e l'invito palese, irresistibile a ballare, sono le regole tenute d'occhio. Attratte dall'odore di carne fresca le case discografiche si sono messe a gironzolare attorno al fenomeno delle "due tonalità": la STIFF ha combinato l'affare con la firma di MADNESS, ma la CHRYSALIS ha fatto di più prendendosi in blocco l'etichetta par lasciando agli SPECIALS la possibilità di far incidere dodici 45 all'anno ad artisti di loro gradimento.

Si crea così un precedente che forse aiuterà piccole etichette in difficoltà ad ottenere finanziamenti senza rinunciare alle proprie convinzioni artistiche.

Intanto continuano i successi di critica e di vendita con gli album e con i singoli, ognuno diventa un hit, anche i BEAT, ultimi arrivati, hanno subito piazzato fra i primi 10 la loro versione del classico "TEARS OF A CLOWN".

Un altro avvenimento musicale sta diventando fenomeno di costume, la valanga si schianterà presto sull'Italia visto che i dischi bi-colore della 2 TONE cominciano ad essere pubblicati anche da noi. Impareremo a ballare senza la "disco", saremo forse un po' più allegri ma dovremo ancora sopportare le solite cretinerie di complessati critici o sessantotari acidi che chiamano commerciale ogni musica che li diverte.

- 45
- GANGSTERS (The Selecter)
  - THE PRINCE (Madness)
  - A MESSAGE TO YOU (The Beat)
  - ON MY RADIO (Selecter)
  - ONE STEP BEYOND (Madness)
  - TEARS OF A CLOWN (Beat)
  - MY GIRL (Madness)
  - THREE MINUTE HEARD (Selecter)
  - TOO MUCH (The Beat)
  - SPECIALS LIVE (E.P.)

- 33
- SPECIALS (Specials)
  - + ONE STEP BEYOND (Madness)
  - TOO MUCH (The Beat)
  - PRESSURE (Selecter)

- 2TONE records
- + STIFF records



# SEX PEOPLE

## MUSIC FOR

Parlare di Adam & the Ants forse significa un po' guardare un cielo in cui si alternano nuvoloni e sprazzi di sereno. Significa anche abbozzare un discorso su un argomento di estremo interesse musicale: l'after-punk. Scozzese ventiquattrenne, minuto e moro, ma sicuro e protagonista: Adam Ant somiglia fisicamente a James Dean, un altro perso naggio che, come lui, fu definito scomodo.

La band nasce tre anni fa, in pieno periodo punk, ma solo da un anno è diventata una guida. Questo perché sono stati completamente ignorati da una critica per le loro idee che sapevano troppo di avanguardia in un momento in cui i contorni del punk ancora non erano ben definiti. Senza togliere nulla ai suoi attuali compagni: Lee, Dave Barbe (unico sopravvissuto del nucleo originale) e Matthew Ashman, rispettivamente basso, batteria e chitarra del gruppo, non credo di fare loro un torto se accentrerò la mia attenzione su Adam Ant che è l'asse portante dei quattro.

Si comincia da una delle più grosse e ingiustificate mistificazioni che la stampa specializzata inglese abbia mai fatto. Antefatto: il gruppo compone un pezzo che si chiama *Deutsche Girl* in un periodo in cui il punk sembrava reazionario perché era seguito anche dai nazi-bastardi del National Front, i giornali collegano semplicisticamente *Deutsche Girl* al N.F. Risultato: Adam & the Ants sono nazi! La strada a questo punto sembrava irrimediabilmente chiusa.

Con la grinta che lo contraddistingue, però, Adam comincia, con piccole apparizioni, a smontare ed a ribaltare l'errata immagine che la gente si era fatta di loro. Le parole di Adam Ant ai concerti erano e sono dure nei confronti di una classe borghesemente corretta e reazionaria. Piano piano la immagine cambia e il gruppo assume la dimensione reale che è tra le più avanzate dell'intera scena musicale inglese.

Anche lo slogan MUSIC FOR SEX PEOPLE che Adam & C. lanciano, viene recepito nel verso giusto. Musica per abbattere i tabù sessuali di qualsiasi genere e da qualunque parte essi derivino. Questo l'originale e il vero significato dello slogan.

L'ex B-Side Adam Ant ci tiene ad essere capito e quindi parla molto ai suoi concerti. Le tematiche (brutta parola!) portate avanti dal gruppo sono

vaste e impegnative. Alla base c'è sicuramente una matrice di tipo marxista. Però bisogna dire che, oltre a ciò, Adam è affascina-

to da un periodo politico-come l'atteggiamento che in Italia ha avuto il Futurismo. Adam è, a detta di un periodo politico-come l'atteggiamento che in Italia ha avuto il Futurismo. Adam è, a detta di un periodo politico-come l'atteggiamento che in Italia ha avuto il Futurismo.



Tutti i suoi testi sono pervasi da un futurismo a volte incomprensibile, ma a mio giudizio molto belli ed originali. Musicalmente c'è da dire che non hanno abbandonato il filone punk, anzi lo hanno raffinato con pause e atmosfere insolite ma di sicuro effetto.

Dopo un periodo senza contratto e dopo che John Peel aveva propagandato i loro demo-tapes, sono riusciti a trovare la tranquillità di una minuscola casa discografica, la DO IT, che è diventata famosa grazie a loro. I loro dischi vanno capiti più che ascoltati. E' il caso del loro primo ed unico, per ora, album che si chiama DIRK WEARS WHITE SOX.

Il Dirk del titolo è Dirk Bogarde, il bravo attore anglosassone interprete, tra l'altro di un eccellente film che si chiama Providence.

Il trentatre contiene undici pezzi che possono sembrare monotoni, ma in realtà sono molto ben costruiti. Proprio perché i pezzi sono tutti sullo stesso livello non ce n'è uno che si lasci preferire in particolare. Riffs di chitarra o pause magistralmente orchestrate da una voce precisa più che possente. Queste le caratteristiche dell'album e le caratteristiche di una musica tra le più nuove ed importanti degli anni 80 e dell'after-punk in generale. Un album da non perdere!

Adam & the Ants sono già venuti in Italia quando non erano nessuno e... nessuno, o quasi, li ha ascoltati. Adesso speriamo che il loro nome sia incluso in un prossimo futuro tra i nomi nuovi da proporre al pubblico italiano. Il ghiaccio è stato rotto con i Ramones e U.K. Subs. La strada è stata risapata e ci auguriamo che una tappa faccia capo a quel magnifico gruppo che sono ADAM & THE ANTS.

710221A4

DOV' E' CAPTAIN KIRK ?  
 ERO RAGGIUNTO A BORDO DELLA NAUFRAGLIA  
 CHE QUEL SEMBIO E VEDDEVO ERA UNA SORPRESA  
 GUARDANDOMI INTORNO MI CHIEDEVO  
 E' POSSIBILE O E' L'ENTITA' DELLA MIA FOLIA ?  
 OH HA E' VERO : NELLA NAUFRAGLIA  
 HO COLTO UNO "L'UTO" L'EDIPANGIO  
 DOV' E' CAPTAIN KIRK ?  
 ... VIDI QUALCUNO CHE CONOSCEVO  
 CHI E' CAPTAIN KIRK ?  
 ... VIDI UN VOLTO FAMILIARE  
 IL CORPO DEL CAPITO NELL'D STAZIO  
 MI AVREI CAMBIATO  
 IO ERO IL CAPTAINO  
 ED IL CAPTAINO ERA IN ME  
 IO SONO CAPTAIN KIRK

## A black silhouette of a car with several figures inside. The names of the individuals are written in white text below the car: Mark Postfield, Scott, Sprizz, Hero Shima, and Jim Soler.

Wher's Captain K  
45



MA SPISZ.....  
 Ci, non tende al perfezionismo né alla confusione: è la sua versione della sofisticatezza. Anche i testi, pur essendo intrisi di umorismo, di satira, di ironia, sono intelligenti, obiettivi, pungenti: "It's not a joke anymore" (non è più uno scherzo), ha detto Spisz in un'intervista. Infatti molti di quelli che ritengono Spisz un buffone o non lo hanno mai ascoltato rimarranno sorpresi ascoltando i suoi ultimi dischi.  
 Con il nuovo anno sono arrivati diversi cambiamenti: un nuovo nome, ATHLETICO SPIZZ '80, il nuovo chitarrista SCOTT ed il nuovo batterista HERO SHIMA. Il gruppo è partito per un tour europeo che probabilmente toccherà anche il nostro paese nel mese di Marzo.

ATHLETICO  
SP122'80



A Knebworth Park i fuochi artificiali dei TUBES chiusero il concerto assieme all'intergalattico coro di "White punks on hope".

Ora i CRASS cantano "White punks on hope": DICONO CHE SIAMO RIFIUTI/ EBBENE IL NOME E' CRASS NON CRASH/ LOHO POSSONO SPANDIERARE LE PROPRIE CREDENZIALI PUNK PERCHE' INCASSANO/ NON VOGLIONO CAMBIARE NIENTE CON LE LORO PAROLE ALLA MODA/ I LORO COMPEN SI CRESCONO CON LA LORO PROTESTA/ MIGLIAIA DI RAGAZZI BIANCHI CHE STAN NO NEL PARCO CONTESTANDO IL RAZZISMO COME CANDELE NELLA NOTTE/ MA I NEGRI SI TENGONO I LORO PROBLEMI E LAONEHE DI FARVI FRONTE DA SOLI/ NON INGANNARE TE STESSO LI STAI AIUTANDO SOLO CON IL TUA BIANCO E MENDOSO LIBERALISMO.....?

Sui muri di Londra l'insegna a incastro dei CRASS propone espliciti: "Com batti la guerra; distruggi il potere non la gente". La "A" del nome, la usa no come simbolo; è l'iniziale di Anarchia che, appuntita, spezza ogni arma. In Italia sarebbero liquidati come "gruppo dell'area dell'autonomia". In Inghilterra sono qualcosa di più; sono bombe innescate i deratani tranquilli della city, sotto i prati ben rasati e l'imperante cultura anglicana che propone un dio protestante dannatamente avido e terreno. Si dice che siano tagliati fuori da ogni circuito ufficiale e che suonino solo in periferia senza problemi di ingaggio. I loro dischi, è innegabile, sono a prezzo politico: il 45 (è uscito a metà '79) reca scritto con evidenza: "Pay no more than 45p" (non pagare più di 850 lire). Con altrettanta chiarezza nel loro doppio album STATIONS OF THE CRASS (da poco in vendita per la CRASS RECORDS) scrivono un prezzo innegabile dalle sanguisughe nostrane: "Non più di 3 sterline", ovvero, tre facciate a 45 giri ed una normale a 33 per sole 5.500 lire italiane! Sia la copertina del 45 che quella del LP è un manifesto piegato con testi, fotomontaggi simbolici, scritte di pace e anarchia. I nomi del gruppo sono di fantasia (Eve Libertine, Joy de vivre ecc). La formazione non sempre si avvale di voci femminili, ma le donne sono ben presenti in tutti i testi. Il gruppo si è già beccato denunce per vilipendio della religione e della regina. I loro complessi spalla abituale, gli ZOUNDS, sono stati a PG e forse ci torneranno per suonare assieme ai CRASS. Per chi vuole contattarli l'indirizzo è:

CRASS RECORDS c/o ROUGH TRADE  
202 Kensington park road  
London W 11

INGHILTERRA



Arcivescovi anglicani e ufficiali nazisti, puzza di cadaveri e urla di bimbi; Canterbury è sullo sfondo e fa tutt'uno con la sua enorme cattedrale. Eve Libertine canta di donne ~~alla~~ collaborazioniste dalla testa rapata e di odierne traditrici di se stesse che affogano nei disco-club col proprio imbelite conformismo. La sua voce è uno stridulo slogan che si ripete ("Shaved Woman collaborators") con denuncia finale ("In all your decadence she must die") su una base sonora che mima i pesanti vagoni merci 30 anni fa in corsa per DACHAU. L'altra facciata è più esplicita: "Cristo, non sono debole; almeno io non lo sono". Tu sei il portabandiera di queste nazioni, ogni uno contro l'altro che muore nel fango, senza pietà... "Jesu sei morto per i tuoi peccati non per i miei". Sembra che sia una cattedrale a rinchiudere i canti e le preghiere di sottofondo mentre Eve declama ad alta voce la rabbia che anima "REALTY ASYLUM"; tre minuti d'energia e d'incenso blasfemo.

note: RECORDED LIVE AT SOUTHERN STUDIOS INK. LONDON. 22/4/79.

ALL MATERIAL WRITTEN AND PRODUCED BY CRASS.

ARTWORK BY G.DESIGN/PRODUCTION BY CRASS AT EXISTENCE PRESS

PHOTO, THANKS TO IAN OF 'NO EASY ANSWER' PAMLINE.

SPECIAL THANKS TO ANNIE ANXIETY, POISON GIRLS, PATAL MICROBES

JOHN OF SOUTHERN STUDIOS AND ALAN, PETE AND MARI OF SMALL

WONDER.

ALL MATERIAL C P A CRASS 1979.

## STATIONS OF THE CRASS

SIDE ONE: mother earth/white punks on hope/you've got big hands/  
darling/system/big man, big M.A.N./hurry up garry.  
SIDE TWO: fun going on/crutch of society/heard too much about/  
chairman of the bored/tired/walla/upright citizen.  
SIDE 3: the gamman/ometh//democrats/contaminational power/  
time out/i ain't thick, it's just a trick.  
S. FOUR: live at the pied bull, islington. london 7t august 79  
system/big man, big M.A.N./banned from the roxy/hurry  
up garry/time out/they've got a bomb/fight war, not  
wara/women/shaved women/you pay/heard too much about/  
angela/wath a shame/so what/g's song/do they owe us  
living?/ punk is dead.

Troppa musica per parlarne!

note: SIDES 1/2/3 RECORDED AT SOUTHERN STUDIOS INK. LONDON 11th

AUGUST 79. ALL SONGS WRITTEN AND PRODUCED BY CRASS.

CRASS 521984. ANARCHY, PEACE AND FREEDOM.



# PIL

DISCOGRAFIA:  
PUBLIC IMAGE/COMBOY SONS 45-VIRGIN-1978  
FIRST ISSUE 33-VIRGIN-1978  
DEATH DISCO/NO BIRDS DO SING 45-VIRGIN-1979  
DEATH DISCO/PODDERSTOMPF 45 MIX-VIRGIN-1979  
ANOTHER/REMEMORIES 45 MIX (3)-VIRGIN-1979  
METAL BOX 33 (2)-VIRGIN-1979  
SECOND EDITION

Quando i Sex Pistols si sciolsero molti pensarono che il leader e cantante del gruppo Johnny Rotten avrebbe continuato sulla strada intrapresa dai pistols, magari sfruttando quella notorietà che aveva raggiunto in poco più di un anno con un atteggiamento a dir poco sfacciato, che aveva scandalizzato un paese conservatore come l'Inghilterra, che fra l'altro era ancora affollata di gente come i "beats" i "freaks" ed i "rockers", e aveva portato al movimento punk quella fama e quel carattere scandalistico che non era certo nelle aspirazioni dei primi veri punks. Al contrario John riprese il suo vero cognome, Lydon, lasciandosi indietro quell'antipatico appellativo qual'era la parola "rotten", e fondò un nuovo gruppo che con i Sex Pistols non aveva niente a che fare, sia dal lato tecnico che dal lato musicale: PUBLIC IMAGE LIMITED.

PUBLIC IMAGE, il primo singolo (alla batteria era JIM WALKER ora con The Pack), già denota un certo cambiamento ed una certa tendenza a quel sound stravolto e ossessivo che caratterizzerà le seguenti prove del PIL: il retro COMBOY SONS è pura follia. Del gruppo fanno parte, oltre a Lydon ed a Walker, il chitarrista KEITH LEVENE, proveniente dai primissimi Clash (di recente ha suonato sul primo album dei Cowboy International), ed il bassista JAH WOBLE, bizzarro personaggio che nei concerti suona seduto su una poltrona e che segue anche la carriera solista (tre singoli ed un album di prossima pubblicazione). Alla fine del '78 esce FIRST ISSUE, il primo album del PIL: la musica oscilla tra brani degni della migliore tradizione punk, ma dove si possono già scorgere nuovi elementi (ANALISA, RELIGION), e brani dove viene sviluppato quel carattere stravolto ed ossessivo già accennato precedentemente (THEME, PODDERSTOMPF). Ma i PIL ancora non hanno mostrato la loro vera faccia e rimangono in una posizione abbastanza ambigua: la loro musica è ancora legata alle sue radici, ma deve per forza evolversi in uno dei due sensi. La risposta arriva puntuale pochi mesi dopo: DEATH DISCO (con il nuovo batterista RICHARD DUDANSKY già con 101ers, Bank of Dresden e Raincoats) è il risultato più alto finora raggiunto dal PIL: Podderstompf chiudeva il primo album ma apriva un nuovo ciclo nell'impostazione musicale del gruppo. La sezione ritmica è in grande evidenza con un basso incredibilmente cupo che sostiene tutto il brano con un riff indimenticabile e la batteria che suona a metà tra il ritmo ska e quello disco, diventando una delle caratteristiche principali del gruppo con questo strano ritmo: su questa base si inseriscono la voce straziante di John Lydon e le pennate agghiaccianti di Levene che a un certo punto riprende, elaborandolo a suo modo, il motivo del "lago dei cigni" di Tchaikowski.

Ma PIL, alle soglie degli anni '80, riserva ai suoi fans uno dei progetti più ambiziosi, e più costosi, della storia del rock: tre maxi-singoli della durata di 20 minuti ciascuno contenuti in una scatola di metallo simile ai contenitori delle pizze del film.

METAL BOX, ora ristampato dalla Virgin su disco doppio come SECOND EDITION, riprende ed amplia il discorso iniziato con il precedente singolo: nulla è mutato se non nella presenza in larga misura delle tastiere, mentre nella formazione, sempre molto aperta, sono entrati DAVE CROWE e JEANNETTE LEE. Nel disco sono presenti brani già conosciuti su singolo, Death disco (qui chiamata SWALLAKE), MEMORIES, condotta da un entusiastico riff di basso che la rende molto simile alla precedente, e NO BIRDS (DO SING), un brano un po' diverso dal solito con le pennate pazze che ricordano THE GANG OF FOUR. Sulla prima facciata c'è un lunghissimo brano condotto su due o tre note al massimo, ALBATROSS, che porta all'esasperazione quelli che sono i temi cari ai PIL: è un brano che definirei apocalittico e che mostra in pieno il lavoro di ricerca e di sperimentazione compiuto dal gruppo. Più avanti c'è POPTONES dove sulla solita base ritmica si inserisce una chitarra arpeggiante: il suono è come sempre monocorde e ossessivo al limite della sopportazione. Lo stesso discorso vale per la seguente CAREERING resa anche più ossessiva dal largo uso dei sintetizzatori. GRAVEYARD, in chiusura della quarta fac-



ciata, ricorda molto Podderstompf dal primo album: la quinta facciata, forse la migliore si apre con THE SUIZ, che, messo in discoteca non sfuggirebbe: ma quando entra la voce si rientra subito nella dimensione PIL caratterizzata, come sempre da un ritmo ossessionante. La seguente BAD BABY ricorda ad un primo ascolto certe cose degli Scritti politti o delle Raincoats. La sesta facciata si apre con il brano migliore del disco, SOCIALIST, sostenuto da un ritmo velocissimo, quasi automatico, che risulta uno dei pezzi più aggressivi e orecchiabili. CHANT riporta alle atmosfere tipiche del gruppo ed è forse il brano più stravolto di tutti con Lydon che ripete in continuazione "CHANT CHANT". Inaspettatamente il disco si chiude con un brano lento, dolce, con l'organo che crea un'atmosfera quasi classicheggiante ed il basso che gli fa da contrappunto: RADIO 4, questo è il titolo, è un episodio a sé all'interno del disco e chissà che non sia, come già lo era stato Podderstompf, l'inizio di un nuovo ciclo o almeno l'apertura a nuove tendenze.

Con la scatola di metallo e le precedenti produzioni PIL ha introdotto il rock in una nuova dimensione, inclassificabile e senza tempo, e porta avanti il suo discorso musicale incurante dei gusti e delle esigenze del pubblico e delle regole del mercato (ma, nonostante questo i suoi dischi entrano puntualmente in classifica), raggiungendo così un alto livello di creatività, senza mai concedersi alle imposizioni della casa discografica, rifiutando quelle che sono le leggi del music-business e sfidando quella tradizione legata ai musicisti da una storica frase Zappiana "WE'RE ONLY IN IT FOR THE MONEY".

PUBLIC IMAGE LTD....  
JOHN LYDON, KEITH LEVENE,  
WOBLE, JEANNETTE LEE, DAVE CROWE....



# CRAVATS

Grinta, decisione, voglia di sfondare. Queste le caratteristiche peculiari dei Cravats. Vengono da Birmingham, terra di solito avara di musicisti o di gruppi. Una storia, quella dei quattro Cravats, è piuttosto insolita che dimostra, però, come si possa fare musica ed arrivare ad essere conosciuti armandosi solo della...voglia di arrivare. Il volli sempre volli alfieriano ancora una volta fa da esempio! Nascono in una...cucina di Birmingham. L'anno è il 1978. Il nucleo centrale è costituito dal chitarrista Robert Dallaway e dal bassista che si fa chiamare The Shend. Subito dopo si uniscono a loro il batterista Dave Bennet e il sassofonista Richard London. Gli inizi furono duri. Piccole apparizioni anche per la modica cifra di 15 sterline. Una volta creato un certo seguito in quella megalopoli che è Birmingham, il primo disco. Fu fatto in casa, infatti fu finanziato dalla mamma (e poi le disprezziamo!) di The Shend e costò circa mezzo milione. Si chiama Gordon e ne stamparono mille copie. Andò abbastanza bene. Quasi tutte le copie furono vendute. Finalmente dopo molte insistenze degli amici i Cravats decidono di andare a Londra.



Dopo aver ricevuto dei regolari e puntuali fuck-off da case come Virgin, EMI e Stiff, si accorge di loro le SMALL WANDER, il secondo e il terzo singolo portano così la etichetta della piccola grande casa discografica. Ormai è fatta e per i primi mesi di questo anno è previsto anche il primo album. La loro è una musica aggressiva, tagliente a volte ossessiva. Una musica che tira su. Ancorata su canoni tipicamente punk-rock, demota però quella ossessività e ripetitività come vuole la tradizione della musica che viene dalle grandi città industriali. E' piacevole da ascoltare e da ballare o, se preferite, da saltellare. Molto bravi i quattro anche dal punto di vista strumentale. D'effetto il sax suonato dal settepolmoni London, mai gracchiante come quello di Poli Styrene, ma ritmico (prende il posto della chitarra che qui manca). Bravo è soprattutto The Shend, un ragazzino piuttosto grosso che somiglia fisicamente al bassista del gruppo nostrano e celebre (?) dei LO NOIZE. The Shend compone anche gran parte dei testi cui i Cravats danno enorme importanza. Un gruppo, per chiudere, il cui sentiremo riparlare e che può costituire una delle più gradite novità del 1980: CRAVATS.

## discografia :

|                 |        |                                         |
|-----------------|--------|-----------------------------------------|
| Gordon          | 45 RPM | [autofinanziato etichetta indipendente] |
| Burning bridges | 45 RPM | small wander records                    |
| Precinct        | "      | "                                       |



gr'asselli

produzione fisarmoniche - strumenti musicali  
apparecchiature elettroniche - nuovo & usato

S. Maria degli Angeli via Patrono d'Italia 37 PG tel. 075-819594

**TE**  
3894

In un mese dedicato a scavare nel Finsbury o, ad Earls Court la wave londinese del 1978 li avrò incontrati almeno una sera su due. Facile depriverli a due anni di distanza (4 dal punk-boom). Erano francesi sputati, una coppia tra i 20 e 30, trevestita e truccata secondo l'ambiente di allora, ma pur sempre ben individuabile tra i fans dei Members o di Patrick Fitzgerald. Probabilmente le mie erano tappe d'obbligo per i "turisti new-wave" e quegli incontri non erano dunque fortuiti. tornato a casa ho trovato gente e fondato un gruppo; loro, mi chiedo, cosa avranno fatto al ritorno in Francia? Non ho risposte, ma, dalle riviste d'oltralpe ho saputo per certo che oggi in Francia sono in molti a suonare come i Pistols d'un tempo. Ecco un elenco rubato, senza vergogna, da "LE MONDE DE LA MUSIQUE" (quante riviste italiane fanno silenziosamente man bassa di articoli altrui fingendosi informate di prima mano!); gli aggiornamenti arriveranno con i dischi, haime, da tempo ordinati.

dalla

LA PRESSE

MARQUIS  
de SADE

Cantano in inglese, ma sono di Rennes, Bretagna. Fin qui hanno prodotto un LP dal titolo "Danzig twist". Di loro si dice (Le Monde de la Musique): "Un suono compatto e graffiante dominato dalle inflessioni metalliche di una voce d'oltretomba". Philippe Pascal - il cantante-artigiano la scaglia luce degli spot e si tortura la voce, quella voce unica che sembra prorompere da tutti i pori della sua pelle". Alla chitarra c'è Frank Darcel, alla batteria Eric Morgan, Alexander Thierry è al basso e Frédéric Renault alla chitarra.

CASINO  
MUSIC

"Niente a che vedere con le sudate rock'n'roll, piuttosto una sorta di snobismo che cammina tra Saint-Tropez e Venere, tra reggae, jazz e disco? Noi vogliamo dicono i Casino Music - avvicinare il pubblico come ci si accosta ad una donna. Ma è così difficile fare il primo passo...". Recentemente hanno fatto da spalla ai B-52.

ARTIFACT

Le facce, nella foto del gruppo, sono dei perfetti deficienti (tipo Skiantos, ma gli Artefact si vede che fanno finta, mentre gli Skiantos sono dementi sul serio). Seguendo la moda si preannunciano trascrittori del rockabilly su schede perforate. Sono in altri termini una versione francese della musica robotica o "cold wave" che dir si voglia. Sembra che due anni fa il gruppo, sotto un altro nome (Etat d'Urgence), abbia persino inciso una versione disco dell'Internazionale. Stop.

SUICIDE  
ROMEO

SUICIDE ROMEO. "Il punk-disco Pierre Geddard chitarrista del gruppo non ci soddisfa più; non ci si riconosce bene nell'immagine di un Sid Vicious. Per questo abbiamo creato Suicide Romeo, un personaggio nuovo e satirico, una sorta di robot del dopo punk". Si dice che le loro chitarre suonano alla Talking Heads, pulite ma intrise delle melodie sintetiche che ricordano Brian Eno. Hanno un'etichetta propria (la ZE Records), ma, bestie loro, inebbono alle Bahamas!

TAXI  
GIRL

Magliette con le facce di Stalin e di Hitler dicono poco sulla musica di chi le porta, del resto anche i coltelli tirati fuori in scena e gli sguardi torvi rivolti al pubblico sono ormai classici del "piccolo dissacratore". Scanso equivoci i Taxi Girl precisano che si richiamano al duo statunitense dei Suicide (sintetizzatori e voci ossessive) e alla Velvet Underground spiegando, come segue, il perché di tanta angoscia: "E' completamente anacronistico-hanno detto a Le Monde D L M- fare oggi della musica gentile. L'epoca è troppo dura. Arrivando su questa terra non si può far altro che entrare in rivolta."

JACNO

Ezultino i neo-individualisti di merda: il nome va riferito ad una sola star, tale Jacno exchitarrista degli Stinky Toys che oggi, col capello tirato, è entrato negli studi di registrazione facendo tutto da solo. Il risultato di una tale masturbazione: una via di mezzo tra Disco e new-wave - si dice - ottima per ballare.

ART ZOYD

Gérard Miurbette, violinista: "Vorremmo esprimere qualcosa d'universale, ma non si può mai sapere esattamente come la gente riceve. Ci chiediamo spesso come fare per non apparire come strani venusiani o lupi mannari. Soprattutto non vorremmo fare una musica per iniziati". Sta di fatto che come Henry Cow è un ricordo per pochi, Art Zoyd suonano dal 1970 senza essere praticamente conosciuti fuori del loro paese. Non si disperano anzi incidono per il futuro: "Symphonie pour le jour où bruleront les cités" (in ristampa presso la Atem); "Musique pour l'Odyssée" (Atem 7002, distribuzione Free Bird).

UNIVERS ZERO

Francesi solo per la lingua, abitano in Belgio e, ovviamente, parlano molto del Magma: "Nei Magma dell'inizio c'era una visione del mondo molto semplice. Si diceva: c'è un tiranno, lo si rovescia; c'è una pianeta dell'utopia, andiamo là. Per noi le cose sono invece molto meno chiare. E' una, certo, l'idea di una marcia in avanti, ma verso qualcosa di indeterminato. Finalmente della nostra musica sorge solo un grande punto interrogativo. Il punto interrogativo è la più bella invenzione dell'uomo". Discoografia: "Univers Zéro" (Atem 7001), "Hérésie" (Atem 7005). Con i soci fondato Henry Cow, e comunque con chi di quest'ultimi resta, sia gli Art Zoyd che gli Univers Zéro fanno parte del "ROCK IN OPPOSITION" una sorta di confraternita politico musicale.

NEFFESH MUSIC

Alla tastiera, più spesso al sax, con i Magma c'era tale Seffer che poi ha fondato la Yochk'o Seffer, Neffesh Music. Si dice che per questo i Magma riescano ad ogni nota del gruppo. Discografia: "Imm" (Moshe Naim 12010); "Ghilgoul" (Sun SR 116, distribuzione Free Bird).

VORTEX

Hanno inciso "Les cycles de Thanatos" (FLVM 3008, distribuzione Chant Du Monde). Si sa che sono nati da poco e che lavorano, tra jazz-rock e sinfonie, con montagne di tastiere, valanghe di percussioni e una collezione completa di strumenti a fiato.



Ufficialmente suddito di S.M. Britannica, più semplicemente esemplare notevole dell'apolide popolo freak ormai disperso dal ferragliare endemico delle «bande» della new wave.

E pure questo quarantenne flippato per la S.F., il rock, i fumetti, fu simbolo di altra new wave: parlato dalle letture infantili di E.R. Burroughs (Tarzan, John Carter) e di R.E. Howard (Conan), fonda e collabora a diverse fanzines di fantascienza finché nel 1964 viene chiamato a dirigere la rivista New Worlds.

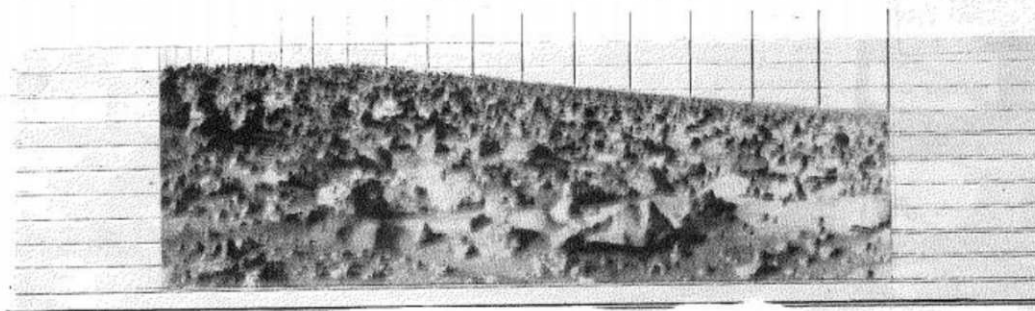
Nuovi mondi non più alle tranquillizzanti distanze di anni luce, ma alla urgente aderenza tra se stessi e l'ora, i ruoli, la storia, gli altri: il possente e positivo Conan si sbianca e rattrappisce nella macilenzia albina del perdente Elric, e la chiarosa via alle stelle diventa il buio corridoio di un'astronave colma di assenze; nella risacca temporale di un intuito punk, Burgess scrive l'esplosiva Arancia ad orologeria.

Intanto la passione per il rock prende forma nell'amicizia e collaborazione con gli spaziali Hawkwind di Nick Turner, ed è il successo di 'In Search of Space' e l'ambizione spettacolare dello 'Space Ritual Road Show', ma soprattutto in 'The New Worlds Fair' (United Artists UAG 29732) di Moorcock & the Deep Fix (Steve Gilmore e Graham Charnock): album prezioso e variegato di atmosfere rock-blues, brevi follie zappiane, spazi lirici, cuciti assieme dagli arrangiamenti e dal violino di Simon House.

Cover interna sofisticata e simbolica, più del disco in se stesso illustra ed annuisce un'opera omnia: Little Nemo somatizza la sua doppiezza androgina e ci introduce ad una bibliografia accurata (anche se non v'è cenno ai soggetti scritti in gioventù per i fumetti pubblicati da 'Tarzan Adventures') della letteratura moorcockiana dal ciclo di Corum alla storia della Baccetta Magica, da Elric ad I.N.R.I. a Jerry Cornelius.

Se la fantascienza entra nella musica dalla porta, la musica passa per la finestra dei ricordi quando scrive A Dead Singer riportando in vita Hendrix ed in discussione le contraddizioni ed il conflitto tra creazione e business, condividendo una morte solutiva.

IT'S ONLY ROCK 'N' ROLL ...



# THE DAMNED

'3 anni di anarchia, caos, distruzione': con questo slogan i riformati Damned presentano il loro terzo album, uscito alla fine del '79, "Machine gun etiquette", che li riporta nell'olimpo del rock inglese. Formatisi nel 1976, furono il primo gruppo punk a fare un 45 giri, "New rose", con la produzione di Nick Lowe, un album, "Damned, damned, damned", e, addirittura, un tour negli U.S.A. Raggiunto il successo, consolidato da un altro 45 giri, "Heat, neat, neat", ebbero come produttore per il secondo album il batterista dei Pink Floyd, Nick Mason. Nel 1978 il gruppo si sciolse, a causa della perdita del chitarrista Brian James, che volle tentare la carriera solista. Il cantante Dave Vanian si unì ai Doctors of Madness, il bassista Captain Sensible, passato definitivamente alla chitarra, formò con Henry Badowski i King, mentre il batterista Rat Scabies creò i White Cats. Alla fine del 1978 un applauditissimo concerto tenuto di nuovo insieme con il nome di The Damned, li convinse a riformare i Damned con il nuovo bassista Alasdair Ward, proveniente dai Saints, e ad organizzare un imponente tour inglese. Passati dalla Stiff ad una nuova casa, la Chiswick, hanno sfornato in breve tempo tre 45 giri, "Love song", "Smash it up" e "I just can't be happy today", prima del terzo album "Machine gun etiquette".

benché stroncato dalla critica inglese, l'album è molto buono, pur distaccandosi molto dai primi lavori dei Damned, in particolare dal primo album. Il gruppo è ora molto più raffinato, ma ciò non vuol dire che la loro musica non sia più dura, anzi! "Love song" è uguale alla versione del 45 giri, seccante e velocissima, come la seguente "Machine gun etiquette", mentre "I just can't be happy today", altro singolo di successo è più dolce e meno aggressiva. "Kelody Lee" sembra un altro lento e invece dietro un innocente piano si nasconde un'iniziale sbombo con la solita inconsueta velocità. Stesso discorso per gli ultimi brani di questo lato, l'ottima "Antipope" e "These hands" che invece è uno dei brani meno convincenti. Grande inizio del Side 2 con "Plan 9 channel 7", ancora tastiere in sottofondo e gran lavoro di chitarra solista. Altro capolavoro "Noise, noise, noise", uscita come retro di "Love song", che ci riporta ai momenti più duri del primo lato. "Looking at you" degli MC5, ovvero come riadattare nel modo migliore un ottimo pezzo di dieci anni fa. Conclusione trionfale con "Liar" e "Smash it up": insomma un ottimo album, per un gruppo che con una spintarella in più da parte della stampa potrebbe salire ai vertici della NEW WAVE.....



## Singoli

new rose · stiff records · 1976  
neat neat neat · stiff records · 1977  
problem child " " "  
love song · chiswick records · 1979  
smash it up " " "  
i just can't be happy today · chiswick · 1979

## DISCOGRAFIA



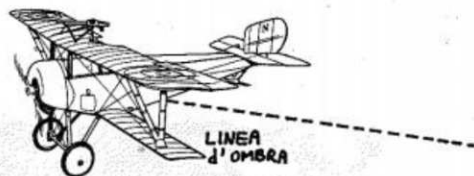
## Albums

damned damned damned  
stiff records · 1977  
music for pleasure  
stiff records · 1978  
machine gun etiquette  
chiswick records · 1979

Dave Vanian: voce Capt. Sensible: chitarra Alasdair: basso Rat Scabies: batteria

CONFIGURAZIONE ELETTRONICA DEI PRIMI 57 ELEMENTI NATURALI NEL LORO STATO  
CONTROCULTURALE

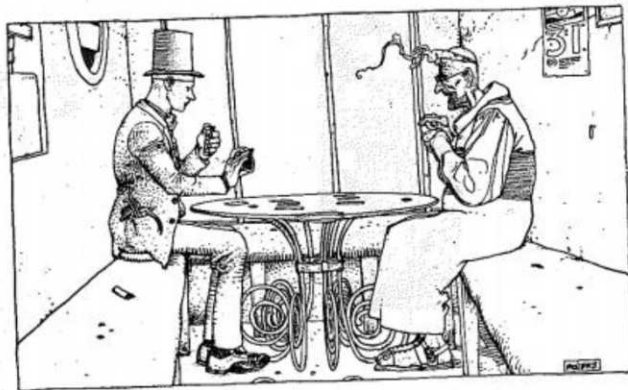
| livello | R<br>n=1 | O<br>n=2 | C<br>n=3 | K<br>n=4 |    |
|---------|----------|----------|----------|----------|----|
| 1H      | Is       |          |          |          |    |
| 2He     | Is       |          |          |          |    |
| 3Li     | Is       | 2s       |          |          |    |
| 4Be     | "        | 2s       |          |          |    |
| 5B      | Is       | 2s       | 2p       |          |    |
| 6C      | "        | "        | 2p       |          |    |
| 7N      | "        | "        | 2p       |          |    |
| 8O      | "        | "        | 2p       |          |    |
| 9F      | "        | "        | 2p       |          |    |
| 10Ne    | "        | "        | 2p       |          |    |
| 11Na    | Is       | 2s       | 2p       |          |    |
| 12Mg    | "        | "        | "        | 3s       |    |
| 13Al    | Is       | 2s       | 2p       | 3s       |    |
| 14Si    | "        | "        | "        | "        | 3p |
| 15P     | "        | "        | "        | "        | 3p |
| 16S     | "        | "        | "        | "        | 3p |
| 17Cl    | "        | "        | "        | "        | 3p |
| 18Ar    | "        | "        | "        | "        | 3p |
| 19K     | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 20Ca    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 21Sc    | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 22Ti    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 23V     | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 24Cr    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 25Mn    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 26Fe    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 27Co    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 28Ni    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 29Cu    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 30Zn    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 31Ga    | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 32Ge    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 33As    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 34SE    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 35Br    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 36Kr    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 37Rb    | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 38Sr    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 39Y     | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 40Zr    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 41Nb    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 42Mo    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 43Tc    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 44Ru    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 45Rh    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 46Pd    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 47Ag    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 48Cd    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 49In    | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 50Sn    | "        | "        | "        | "        | 4d |
| 51Sb    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 52Te    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 53I     | "        | "        | "        | "        | "  |
| 54Xe    | "        | "        | "        | "        | "  |
| 55Cs    | Is       | 2s       | 2p       | 3s       | 3p |
| 56Ba    | "        | "        | "        | "        | 3d |
| 57 Laaa | XXXXXXX  |          |          |          |    |



continua alla pagina seguente

---

# L'IMMAGINARIO



di Metal Hurlant

NOTIZIARIO dell'IMMAGINE come forma di linguaggio: fumetto, fotografia, grafica, cinema.

Millenovecentottantaquattro, TOTEM, l'imminente ed a lungo attesa edizione italiana di Metal Hurlant, l'annunciatrice uscita di Frigidare, sono i nuovi appuntamenti, a scadenze mensili, col fumetto, alle stracolme edicole degli inquietanti ottanta.

Il primo è l'edizione italiana dell'orwelliana rivista pubblicata dall'attivissima Warren americana, proposta dalle audaci Edizioni Il Momento: già al secondo numero, ospita tra le proprie pagine famosi autori quali Maroto, Jones, Niño, Wood, Ortiz, ma sopra tutti Richard Corben (noto alla maggior parte dei lettori italiani come autore dello splendido DEN, recente strenna della Milano Libri) che dà avvio ad un nuovo serial ambientato in una Terra in devoluzione, un Mondo Mutante.

Ci piace sottolineare che gli episodi, otto pagine-colore del miglior Corben, vengono inseriti al centro della rivista in modo da poter essere infine raccolti e rilegati.

Totem si caratterizza come rivista di fumetti più costosa del mercato, duemilacocuzze, ma anche come una di quelle con il miglior rapporto qualità-prezzo: rilegato in broccato, cento pagine di cui quasi un terzo patinate e a colori, recensioni cinelbidische, interviste ad autori di storie fra le ben undici presentate nel primo numero. Oltre ai catalani Garcia e Sio, Milo Manara (quello di Lo Scimmiotto di Alteralteriana memoria), del quale trova prima edizione italiana 'H.P. e Giuseppe Bergman' uscito in Francia due anni orsono in (a suivre), Alexis, troviamo diversi nomi riconducibili alla sovversiva congrega degli Umanoidi Associati: Drillet, Macedo, Caza, Bilal. Costoro, come viene accennato in una rubrica sul fumetto e le sue riviste, assieme al teorico Dionnet, all'ubiqua assenza dell'id-entità Moebius ed alla diabolica opera di una manovalanza qualificata, realizzano l'autogestione con

Metal Hurlant.

La nuova rivista diventa subito un affare, ma questa è un'altra storia che riprenderemo presto, è questione di spazio-tempo, sta per arrivare anche in Italia promette in ultima di copertina Nuova Frontiera edizioni.

Quanto al corrispettivo storico nostrano di M.H., l'irregolare Cannibale, scomparso e dato per disperso col nono numero (secondo della nuova serie, speciale USA) dallo scorso luglio, le più recenti notizie dicevano la sua morte e la sua prossima reincarnazione in Frigidare. ....

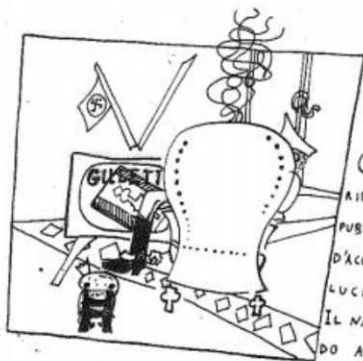
Fumetti in libreria:

della Imago Libri la cronologia completa, in quattro volumi, del Mort Cinder di Alberto Breccia e CEsterheld, gli stessi due sono autori del materiale di 'Oltre il tempo' delle Ed. L'isola trovata.

Enrique Breccia illustra per la Emme Ed. 'Il re del fumo d'oro', una stupenda fiaba inglese dell'ottocento.

Per finire, un'interessante esperimento: Flowers of Lindsay Kemp, fotolibro dello spettacolo e moviola di un teatro dell'inappresentabile. Da vedere.





## INIZIO

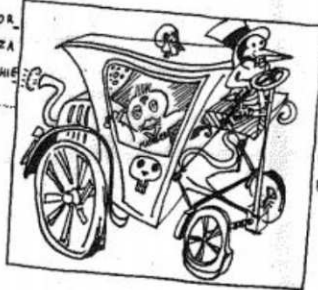
QUEL NAZISTA ISTERICO  
RIDEVA ALLE LAMENTELE DEI  
PUBBLICITARI, GLI SPERONI  
D'ACCIAIO INOX FODERATI DI  
LUCIDO GLI OCCHI.  
IL NAZI PIANGEVA RIPENSAN-  
DO AGLI WHO.



ERANO STATI GRANDI? LO PENSÒ VUOTANDOSI LA SUA DOSE NELLE VENE.

L'ULTIMA COSA CHE RICOR-  
DAVA ERA UNA CARROZZA  
CON UN CORVO PER COQUIE-  
RE..... BEVEVA  
..... BEVEVA

XTX-C



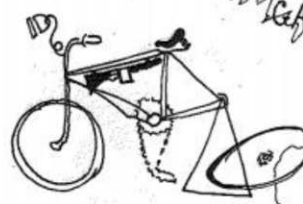
TANTO AMAVA ANDARE  
IN BICICLETTA DA SOLO.

POI BUCÒ LA  
PRIMA VOLTA.....  
BUCÒ LA SECONDA.



BUCAVA SEMPRE?

BUCAVA SEMPRE, E NON  
HO LASCIATO  
APERTA LA CASERA  
GAS!



CHIODONE STRONZO



IL NAZI ERA VERAMENTE  
PETENTE, E NON IMBOLLATO  
ROMPIBALLE COME NEI FILMS DDR.

IL  
NULLA

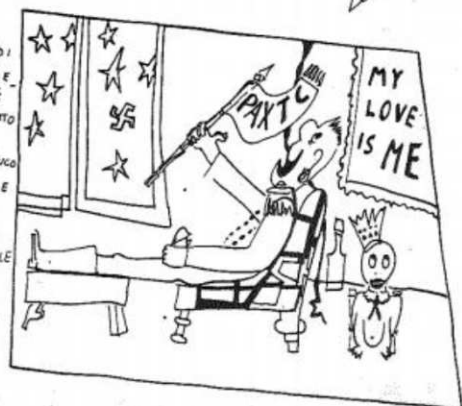
SI DIPINSE LA FACCIA DI MERDA ED USCÌ.

IMPROVVISAMENTE CAPÌ DOV'ERA  
L'ERRORE: ESSER



PRIMASTO IN PIEDI  
NEL TRAM COMPLE-  
TAMENTE VUOTO. E  
COMPLETAMENTE FATTO  
SI SENTÌ STAUO,  
SPLENDIDAMENTE STAUO  
E SOLO IN UN MOBILE  
USO MEZZANINO; A  
NON DORMIRE.....  
ASCOLTARE MUSICA  
E TIRARSI PIPPE ALLE  
STELLE.

FINE



Lo

# STRASILI IN BOCCA

Ho letto tutto da Burroughs a Blumir, ma ormai vi odio stronzi e sporchi bucati.

E' il perbenismo che vince sulla crisi? O forse io scoppio anelando omicidi mentre c'è chi, nel Cremlino o negli USA, prepara i missili che ci stermineranno? Che sia la tristezza delle vostre facce bianche? Sarà invece lo schifo per i centri sociali dove vi fanno appena un muto buco? E' la vergogna per quei bei convegni dove si dice di non chiamarvi drogati? Vi odio e vi ammazzerei con le mie mani se non avessi paura di lasciarvi la pelle o di buscarne dai vostri spacciatori. Potendo farei piazza pulita come da tempo mi dice il barista, sperando in cuor suo che i compagni ripuliscono il centro da tutti i delinquenti. Quando si parla di voi bisogna stare in punta di penna, usare "tossicodipendente" al posto di "drogato" e risalire alle maledette "cause sociali" che sempre fanno d'uno stronzino una vittima.

C'è anche chi dal suo camice bianco dice che è lo stesso essere poveri o ricchi, che chiunque si può sparare in vena una dose per stallare duro.

Personalmente, dei vostri motivi, non me ne frega niente; anzi vorrei vedervi morire d'epatite o scoppiare d'overdose. Mi state tutti odiosi sporchi occhi drogati! Tempo fa mi dicevo ch'è da stronzi avercela con voi

perché tanto finite tutti stesi e che è frustrato chi vi vuole morti. Per questo scendendo di notte le scale e vedendovi in branco ad iniettare ho pensato: "Che c'è oltre a pietà, pianto e tristezza?". Altre volte ho cercato di capire; vi ho immaginato lanciati in tette scelte d'autodistruzione come nazisti camice.

Altre emozioni ora vi danno la forza di fomentare odio e morte per voi e per la vostra genia. Non è il terrore delle vostre vittime che mi spinge in guerra. Non è il tremore del sedicenne che mi porta ad odiarvi mentre per soldi lo iniziate al caldo nella vena. Non è paura che un giorno mio figlio - lo voglio "sano e bello" come dice mia madre - possa finire con un flash d'eroina.

E' la sconfitta che con me chiama morte. E' lo schifo per i trafficanti corrotti. E' la sfiducia verso chi potrebbe creare quel ghetto non coatto che elimina la droga eliminando i drogati. E' lo spaccio ufficiale che vorrei per voi, ma non arriva lasciandovi ai balordi che guadagnano sulla vostra pella.

Morte dunque a chi tocca un siringa. Morte a spacciatori e spacciati. Morte a poveri e ricchi.

Non ho un revolver per spararvi in faccia, ma m'auguro d'avere un rock che un giorno vi sgonfiassi assieme agli sconfitti che ci hanno portato in quest'ardem di merda.

Peter Onlawsky  
Happy wild apple  
juice to you!  
May 29, 1979  
Sealato

Ho visto le menti migliori della mia generazione distrutte dalla pazzia, affamate nude isteriche, trascinarsi per strade di negri all'alba in cerca di droga rabbiosa, hipsters' dal capo d'angelo brucianti per l'antico contatto celeste con la dinamo stellata nel macchinario della notte, che in miseria e stracci e occhi infossati stavano su imborriti a fumare nel buio soprannaturale di soffitte a acqua fredda galleggiando sulle cime delle città contemplando jazz, che si squarciavano cervelli al Cielo sotto la Elevated' e vedevano angeli Maomettani illuminati barcollanti su tetti di casermette' che passavano per le università con freddi occhi radiosi allucinati di Arkansas e con tragedie Blakiane fra gli studiosi della guerra, che venivano espulsi dalle accademie come pazzi e per aver pubblicato odi oscene sulle finestre del teschio, che si accucciavano in mutande in stanze non sbarbate, bruciando denaro nella spazzatura e ascoltando il Terrore attraverso il muro,

103

Allea Ginsberg

# the HARD STORY

MA..... DOVE CAVOLOSONO I?!? A...SI...?! ...?! ?!

ero riuscito a localizzare il luogo dove avevo passato la notte, una panchina del palazzo dei congressi ONU e una finestra dello stesso, aperta, rifletteva sulla mia faccia i primi raggi di un sole californiano. I berretti mi avevano lasciato dormire e si erano limitati ad appuntarmi con una spilla la multa. Entrai in un bar qualsiasi al solito frequentato dai impiegati della S.P.A. insurance, facce squalide, occhiali; tutti dello stesso colore, lo stesso aspetto fra il serio e lo scoppiato; la sala era deserta ma Stella una bambolona in carne e ossa stava con una chiappa appoggiata allo sgabello e con l'altra rivolta verso di me, così pensai a'esso vale l'occasione racconto una favola. Sto per cominciare quando lei si gira lentamente, sprofonda in un sorriso oceanico dove la lingua è un barchetta all'orizzonte, e appiccica le sue calce labbra sulle mie e nel turbine la fanciulla mi lascia cadere nella tasca dello impermeabile una 38 speciale 1/2 Kg di T.M.T. e un biglietto, finito che ebbe la Stella portò il suo spettacolo altrove e la poltina tintinnante del bar mise fine all'idillio. Mi ci volle un



pò per riprendermi; dal grasso barista mi feci indicare, dove fosse la Toilette; il cesso, puzzava terribilmente, strisciate di merda sulle pareti testimoniavano inequivocabilmente la mancanza perenne di carta igienica, a questo punto notai la strana pesantezza della tasca e per prima cosa vidi su il biglietto il resto rotolo giù: la 38 finì nella tasca, il T.M.T. in terra

Dopo aver letto e riletto il biglietto decisi di farlo diventare igienico e tirai la catenella. Il contenuto del biglietto era che dovevo far fuori la Befana e prendere l'ero ivi contenuta. La Befana era una vecchia megera che con l'aiuto di un centinaio di gatti riforniva di eroina tutti i flippati del circondario e devo ammettere che nel quartiere c'erano il fior fiore dei eroinomani di New York. Arrivai alla Cat's House verso le 17 ore di ricevimento, appena entrato nella stamberga che gli serviva da casa capii subito perché nessuno era mai riuscito a ucciderla: quel cavolo di baracca era una fortezza; la vecchia attorniata dai suoi gatti era protetta da un voto a prova di bomba e l'ospite sedeva su una sedia che diventava elettrica all'occorrenza, capii che non potevo far molto e decisi di acquistare uno dei suoi gatti. La Befana mentre lo sistemava nella piattaforma girevole, tentava di dissuadermi essendomi per lei un nuovo cliente e uscendo con il gatto sotto braccio, pensai che era la più umana spacciatrice della città. Arrivato a casa il micio mi cagò la sua bella dose in capsula e incominciò una notte di incubi e di idee. La mattina decisi di portarle il gatto non prima di avergli fatto una singolare modifica; la Befana, appena mi vide pensò che non ero stato soddisfatto e si fregò le mani, immaginando un avido cliente, ma io le spiegai che il gatto in questione non aveva cagato la capsula, allora lo posai nella piattaforma girevole, lei lo prese in braccio e cominciò a fargli le coccole sussurrandogli "NINI bello figliolo a sto zoticone che con te le cattive maniere non valgono tu sei sempre stato un gatto nobile di razza jee devi sì che te piacciono le coccole... ..!!!!...???.!!!!...?....?!"

E fu così che la testa del gatto parlò a destra quella della vecchia in alto e la coda a sinistra; E JEO POTEVI VÈ NINI MOO???

*Il casino fu che l'esplosione fece scappare tutti i gatti con l'ero nel culo, e dal momento che si sparse la voce, in tutto il quartiere scattò la più incredibile caccia al gatto della storia. Finne anche il presidente Nixon con due dobermann.*

Caro amico,

non avrei alcuna voglia di scriverti, dato che indirizzarti una lettera significherebbe tenerti in una considerazione che non meriti, ma questo assonnato pomeriggio domenicale per il momento non offre niente di meglio. Credimi, se potessi, oggi tornerei di corsa alla "Capannina" se mi dicessero che c'è di nuovo Discoteca-Rock e ci fossero nuovamente due gruppi di giovani kamikaze che cercano di rompere le atmosfere tediosamente consolidate dei pomeriggi festivi (e non) in provincia. Giovedì sera ti sei incassato: sarà stato il prezzo vertiginoso del biglietto d'ingresso al locale (1500 lire!!!), sarà che ti eri fatti 25 spini prima e durante lo spettacolo (anche dopo?), sarà che non capisci il rock, visto che ormai anche tu (forse non te ne sei accorto) hai fatto l'abitudine alla Disco che lentamente, ma inesorabilmente, si è inculcata nel tuo cervello di giovane freak, dopo le agonie della West Coast. Ti sei incassato, dicevo, ma credo che tutto sommato fossi in cattiva fede, almeno voglio sperarlo, dato che il contrario sarebbe per te davvero dequalificante.



Dico questo perché ci sono troppe contraddizioni in quello che fai e quello che dici.

Ti incassi perché una sera passata a ballare tra amici un tipo di musicista che di per sé è già una proposta (ti spiegherò il perché un'altra volta) non è politicamente qualificante. Però ci sei venuto e, credo, già in partenza era per rompere i coglioni. Ti incassi perché quello che suona il basso ha un polsino FILA per assicurarsi il sudore e quello che canta indossa una maglietta Piorucci. Forse non ci crederai, ma ti giuro che l'unico a notarlo sei stato proprio tu. Spari sentenze dicendo che quel gruppo di stronzi che suona se lo può permettere, visto che, così dicevi, sono figli di papà. Ma non hai capito, forse, che molti hanno lasciato da un pezzo i loro "studi" e si sono trovati un lavoro (alcuni nero!!); gli altri si barcamenano in disavventure rockambolistiche per procurarsi un chitarrino decente o un amplificatore che quando alzi il volume non debba ronzare, ma almeno non copra lo struzzamento con il rumore di fondo. In queste occasioni ti incassi sempre quando c'è un concerto reggae, quando si va al C.V.A. pagando 2500 lire per sentire Keith Tippett e Elton Dean, quando chiedi e pratici con prepotenza l'autoriduzione. MA quando viene Francesco De Gregori e in una sera ti fa 4000/4500 ingrandimenti a 3500 lire al biglietto dove ti nascondi? Dov'è la tua incassatura? Che fine fa la tua voglia di crociate contro il disimpegno? E' forse il servizio d'ordine formato da arabi e iraniani assoldati per quattro soldi che ti mette soggezione? Ma forse mi sbaglio io: in fondo "Buonanotte fiorellino" oltre ad una bella melodia, ha anche un bel testo sbalato e..... ma c'eri anche tu tra i paganti? Ma sì, hai fatto bene, poco importa, proprio a te, che Francesco abbia alle spalle una organizzazione di fasci.



Dici che sono un coglione, un qualunque, un borghese perché giovedì sera mi sono divertito ad ascoltare gente che non sa suonare e che si espone al ludibrio e perché ho sbrodato quando ho potuto (hai- lare alla musica, anzi ai rumori provocati dai dischi dei Police, KTC, SpizzEnergy (caso, il vecchio Virginia Plain!!!!). Credo, comunque, che la differenza tra me e te non sia solo nell'ideologia e nell'impegno (e in questo potremo sempre misurarci in seguito), ma nel fatto che, in questa occasione, io mi sono divertito e lo ho fatto consciamente (per un volta senza bisogno di scuse), tu invece non hai capito lo spirito; forse ti sei sentito escluso? Senti, ma cosa ci vuole a te per farti contento? Esistono dei momenti in cui abbandonare il tuo ruolo di compagno-tosso-autonomo-GOLDBRAKEI e provi a star bene con le persone? Beh, mi sono rotto.

Buonanotte, fiorellino.

P.S. = agli amici che hanno fatto casino: quand'è che si fa un'altra serata a base di buona musica, di spettacolo, di panini al prosciutto e di birra (un litro a 700 lire, ma se la fai lunga te la danno a 500)?

P.P.S. = ai PAXOM VU e ai LO NOISE che hanno "fatto rumore": peccato non abbiate intascato quelle 50.000 che vi spettavano, ma così imparate che le lampadine e le aste dei microfoni non si spaccano.



# I maps TESTI swell maps TESTI swell maps TESTI

## BRONZO E SCARPE DA BAMBINO

Bronzo e scarpe da bambino  
i miei piedi non lasciano impronte dove sto  
dritte

ora sto camminando di lato  
come un granchio spaventato dalla sabbia  
non c'è più niente da lasciare al caso  
il segnale d'accensione brilla  
non c'è rimasto niente nel paradiso  
non c'è più niente da dividere

Posti d'osservazione in diauso  
cadono serpeggiando tra gli alberi  
guadagnando spiccioli  
per mezzo di muri riciclati  
Qualcuno ha lasciato un'automobile con la marcia  
inserita  
che ha viaggiato per giorni e giorni  
Il solo modo di fermarla è lasciarla  
impolverare nel fieno.

## NAVI DA GUERRA

Ci sono navi da guerra nell'estuario  
per tagliarti e proteggerti  
Navi da guerra fluttuano come cimiteri  
nella tua chitarra  
Navi da guerra nella seppia che non può urlare  
Navi da guerra nell'estuario  
che congelano il tuo ritmo  
Ci sono navi da guerra dovunque cammini.

## SPITFIRE PARADE

Tu stai seduto alla finestra facendo i tuoi giochi  
cercando di dimenticare quello che hai visto in giro  
cercando di essere tutto ciò che hai sognato  
non hai niente-nessun luogo dove andare

farai quelle cose perché pensi che siano vere - perché  
è tutto un quadro dalla tua altra prospettiva  
e lui è un fantoccio che non sceglie di vedere  
come l'avere niente-non avere un posto dove andare

ma non importa poiché io ne sono uscito fuori  
io ho scelto il mio nome, tu hai scelto i tuoi abiti  
io posso anche essermi un po' lasciato andare,  
ma non come hai fatto tu  
io ho qualcosa-ho un posto in cui vivere

tu hai scelto di stare al gioco-io di attaccare  
posso anche essermi lasciato un po' andare, ma non  
come te  
la neve sciolta sulle scarpe mi entra sempre dentro  
ma tu non hai niente-proprio nessun posto dove andare  
tu rimarrai sino alla fine, ma è tutta una messa in  
scena

loro sono proprio i tipi che non osano mai niente  
tirano avanti-e tu li segui  
proprio perché non hai niente-perché ti stai  
arrendendo

ma non importa perché io ne sono uscito fuori  
io ho scelto di provarci-tu di fingere  
potevi tentare, è facile cambiare  
ed io ho qualcosa-di cui potrebbe importarmi  
attenderai sino alla fine, ma vedrai  
che loro sono proprio quello che non dovresti essere  
sanno solo tirare avanti-non seguirli troppo da vi-  
cino

avere niente non è proprio una cosa

ma non importa perché io ne sono uscito fuori  
ho scelto di provare-tu di fingere  
se ti devi lasciare un po' andare, devi cambiare  
io ho qualcosa-di cui mi importa anche.

## BLAM !!

Striscia per lo scaffale fuori dal tuo nascondiglio  
Cerca di guardarmi dritto in faccia  
Volevo avvelenarti, ma sei stata tu che mi hai

Oh! Perché l'hai fatto  
Io credevo che mi amavi  
avvelenato

Fuori nel giardino tu stai dondolando dagli alberi  
cercando di sfuggire la realtà  
La tua piccola coscienza di schiava è finita sotto  
terra

Oh! Perché l'hai fatto  
Tu dicevi di amarmi

Non m'importa, credo di essere quasi morto  
Rumore di soldi dentro la stanza  
Una statua mesta tira palloncini  
il fenomeno di questa era

Oh! Perché l'hai fatto  
Tu dicevi di amarmi

Recitare è tutto quello che sai fare  
Io ho finito di giocare il mio ruolo per te  
Ho cercato di avvelenarti, ma sei tu che mi hai  
avvelenato

Dondolando intorno agli alberi nel mio cervello  
continua a recitare le tue parti meschine  
Il tuo permesso è scaduto-hai perso il tuo potere

Oh! Perché l'hai fatto  
Tu dicevi di amarmi.

Con la scusa dei testi rigorismo di swell maps Chiaro-  
te con secondi fini, dato che del gruppo non ce ne frega un  
cazzo, se non per il fatto che molto probabilmente alle fine  
di marxotransisteranno da lle nostre parti e non è escluso  
che la solita sconsiglia di loschi individui(per vendite  
consultare la 2° pagina), sbandierando il vessillo della Non-  
troKultura, ne approfitti per farli suonare in quel di Ponte  
S. Giovanni, agumandoci chieramente un fracco di grana alle  
faccia ecc vostre, fuocendoveli credere chissà che.



# IP TO MARINEVILLE A TRIP TO

# 45-33 LP EP

**DOCTOR MIX REMIX - World of Sound**  
**METAL MURBAIN**  
 Alla fine di un gruppo francese, sono nate due formazioni: i METAL BOYS e "DOCTOR MIX" e "THE REMIX" dallo stile, naturalmente, molto simil visto che continuano a lavorare insieme a livello di produzione. Entrambi adottano suoni metallici molto distorti; la ricerca sonora del DR.MIX sembra partire dal rumore, il rumore puro. (There once was a note...NDR), su cui tirando linee fra punti, viene abbozzata una melodia e si ha l'impressione di assistere al momento del passaggio dal suono disarticolato all'armonia. Già nel titolo c'è la chiave di lettura di tutti i brani:

## doctor mix premix

"Wall of Noise"  
 "Muro di Rumore" (Phil Spector?) non è importante la composizione in se, lo è invece la scomposizione di costruzioni già esistenti. "NO FUN" degli Stooges qui è per il bene di

chi ascolta, meno distorta che nel precedente singolo uscito nel 1979. Tutta la facciata A scorre via bene mostrando anche un potenziale di ballabilità, sto riferendomi a OUT OF QUESTION, NO FUN, I CAN'T CONTROL MYSELF. L'ultimo, già super-classico nel '60 per i THOGGS e semi-in-successo per i Teenbeats nel 1979, esce anche a 45 giri con giuste pretese di notorietà. La facciata B, dopo i Supermen di David Bowie che sfrecciano fra sintetizzatori a massimo regime, un battito cupo ed incoassante e una voce dallo spazio, creando uno dei punti più suggestivi dell'album, si per e nell'eccessiva, inutile lunghezza di SISTER RAY, dei Velvet underground, (per amore dell'originale?NDR), mostrando i pericoli ed i limiti dell'elettronica e della musica itero-ripetitiva. Dimezzato, sarebbe stato il mattone più significativo di tutto il muro. A volte la musica del Dottore MIX è così distorta che sembra ti graffi le pareti dello stomaco e della gola creando inquietudine, una carica nervosa che può spingere a spaccare il disco (solo?).

**POSIZIONE GIUSTA, MA PERICOLOSA:** invece può suscitare il sospetto che sia tutta una mancanza di fantasia negli arrangiamenti, che non si distingue uno strumento dall'altro e che non c'è paragone con gli stessi brani nelle versioni originali. **POSIZIONE SBAGLIATA, MA INNOCUA:** Dopo le prime note dell'album vi troverete automaticamente a dover scegliere la maniera di ascoltarlo, se l'ascoltate sarà una notevole esperienza.

## Essential Logic - Best Rhythm News - 33

Sicuramente ai vertici delle etichette idipen-alternative inglesi, la ROUGH TRADE continua a sfornare e a proporci episodi luminosissimi destinati ad incastrarsi degnamente nel gran mosaico del nuovo-ROCK. Dopo gli Stiff Little Fingers, i CAB. Voltaire, gli SWELL MAPS, le RAINCOAT S, la "esse" c'entra / tanto per fare qualche nome ecco il primo 33 degli Essential Logic.

Il gruppo si è formato nell'autunno del 1978 per iniziativa di LORA LOGIC, diciassettenne, reduce da amare esperienze in collegi e varie scuole. Prima di questo gruppo Lora aveva fatto parte degli L-RAY SFX ed aveva collaborato con gli Strangers ed i Red Crayola

(è ora di girare foglio)



Sassofonista, cantante, Lora Logic scrive tutti i testi e, insieme agli altri, la musica. Si può quindi tranquillamente identificare come il fulcro attorno al quale gira il resto del gruppo. La musica non è sicuramente tra quelle immediatamente assimilabili; del resto non è possibile apprezzare in pieno il loro 33 se non lo si ascolta almeno quattro o cinque volte. Ciò è dovuto ai diversi livelli in cui operano i vari strumenti. La struttura ortodossa dell'armonia viene spesso sconvolta e trova momenti di ricomposizione, di quando in quando, intorno agli interventi catalizzatori del sax. Notevole anche la voce che Lora usa in certi momenti in dissonanza, e che, comunque più si ascolta il disco, più si trasforma in uno strumento come lo sono una chitarra od un basso.

A proposito di basso e chitarra c'è da notare il lavoro rimarchevole che svolge il primo e che spesso lo porta a tutti gli effetti in sezione melodica, mentre le seconde hanno un ruolo più esattamente ritmico. I loro testi parlano della vita di tutti i giorni, soprattutto della gente comune, la gente dei sobborghi londinesi dove vive la maggior parte dei componenti del gruppo. Dei nove pezzi segnalati "Quality crayon wax OK" e "World friction", questo uscito in versione 45.

## memories / PIL / 45-12 / Virgin

Non ho sentito tutto Metal Box nella sua interezza, (si dice?), qualcun altro l'ha fatto di certo e ne parlerà di certo in questo numero.

Intanto una corride con Johnny Lydon come presentatore-commentatore, una storia di morti premature, un torero ucciso poche ore dopo avere consumato il matrimonio, una sposa in lacrime. Non starò qui a dire di come John sia riuscito a passare le maglie dell'INDUSTRIA, rimanendo integro. DISCO-MOUSIQUE per i nonni, il ballo della morte...un maxi bello, incredibilmente vibrante di tutte le sensazioni che ti vuoi inventare, tanto che lo lasci vibrare, (girare) per ore.

## PLAIN CHARACTERS / man in the railings / 45 FINAL SOLUTION

Il decennio ha da poco voltato l'angolo che già si produce la musica di 5 anni 'FRA'. Un miscuglio di disco-europea e Gary Neuman più delle voci che recitano più che cantare, sintetizzatori, batteria sintetica e via dicendo. Un bellissimo ritornello che ci libera per un attimo dalla tecnologia.

Questo è il primo 45 della Final Solution, un'agenzia di organizzatori al-ter-(n)-ativi di concerti di Londra con THIS HEAT, TROBING GRISTLE ecc. nella loro agenda. L'etichetta dovrebbe servire a permettere la produzione di gruppi che altrimenti non potrebbero esporsi nemmeno nei alternative circuiti. La facciata B è certo meglio, più articolata e 'seria', anche se c'è un meraviglioso ruscello POP (non dimenticare mai il POP) che scorre da un altoparlante all'altro della mia cuffia, ma....?

## CABARET VOLTAIRE / SILENT COMMAND / 45 ROUGH

Anche qui molta elettronica, è facile dimenticarla però, un puzzle musicale non troppo difficile da decifrare, grazie anche alla batteria elettronica che ci porta per mano e ci fa gli onori di casa Voltaire.. E' BALLABILE, beh che c'è di strano, se qualche disco-jockey capisse o sapesse... Per noi non c'è problema ce lo balliamo alla "Capannina". Il retro è tutto elettronico, iterativo, ambivalente, due rette che corrono all'infinito (sono parallele ma si incontreranno certamente).

# 999 / THE BIGGEST PRIZE IN SPORT

LP POLYDOR

Continuando ad ascoltare il 3° album dei 999 ho cambiato idea almeno tre volte sul suo valore. Il primo ascolto è il più gasante: trattandosi di brani quasi tutti molto tirati e cadenzati, ascoltandoli ad alto volume si comincia a saltellare per la stanza e ci si ritrova sudati e a girare il disco facendo attenzione a non sgocciolarci sopra. Passata l'euforia dei primi due o tre ascolti si comincia a criticare la povertà di idee negli arrangiamenti e nelle composizioni, si scovano somiglianze con brani di altri gruppi, (la più irritante è quella di 'Stranger' con un riff identico a 'A day in the life' dei Beatles), e si ha il sospetto di essere di fronte a un ritratto hard-rock, sospetto alternato a quello che si tratti della più pericolosa pop-musique (quella travestita da rock); è a questo punto che ti viene voglia di rivendere l'album a qualche rock-ettaro delle prime armi, quelli che... 'bano il ritmo, bona la batteria, bono il basso, così martellanti sem-brano gli AC/DC'.

Così 'THE BIGGEST PRIZE IN SPORT' viene lasciato in disparte, (o si presta a qualche amico vorace di RnR) e per calmare la coscienza si mette sul piatto qualcosa di più creativo: Raincoats, Doctor Mix, o di indiscutibilmente classico: Clash. Passa qualche giorno finché dopo avere finito di ascoltare il 2° classicissimo dei Clash (Give 'em enough rope) cerchi qualcosa con una carica che almeno gli si avvicini un po'. E lo trovi in 'English wipe out', 'Boiler', 'Boys in the Gang', 'Fun thing', 'Solong', 'Found out too late', e in 'The biggest prize in sport' il brano omonimo di un album che ti piace e, finalmente, non sai perché.

# THE FLOWERS / CONFESSIONS - LIFE AFTER DARK / POP AURAL

Ancora POP, POP, POP! Ma che cazzo è il POP? Nonostante nella tua memoria si agitano ricordi di epoche passate e di definizioni sbagliate, il POP non era Jimi Hendrix!!!! Brano, sì, i Beatles e i Beach Boys.

Il POP è risorto con il Punk: 3 minuti (21/2-5/5) o già di più, da SENTIRE 100 volte; per poi riporre il 45, dopo averlo pulito col dorso della mano e DIMENTICARLO, svendolo metabolizzato. Dalla gelida Scozia i colorati FLOWERS, per le grazie di BOB LAST, colui che ci ha regalato 4 of Four e Mekons. Disco progressiva da metabolizzare, ma la figura suonata incessantemente sull'impianto di bordo del NOSTROMO, specialmente la facciata B.

# PINK MILITARY / BLOOD & LIPSTICK / E.P. Eric

Splendida conferma da parte di questo gruppo di Liverpool al suo secondo singolo: nelle file del Pink military militano tra gli altri la mitica Jayne Casey, dei Big in Japan, e Tim Whitaker di un altro gruppo leggendario i Deep School. Il sound del gruppo si avvicina molto a quello di Siouxsie & the Banshees: atmosfere cupe, strumenti taglienti, la voce epica. Il sound di Liverpool va sempre più in alto.

PINK MILITARY

# PRETENDERS / LP / REAL RECORDS 3

I Pretenders sono il gruppo che aspettavo da anni, dai tempi degli Stone the Crows e dei Vinegar Joe, un gruppo di Rock and Roll fronteggiato da una donna!

Chrissie Hynde è una delle migliori voci femminili in commercio, lasciando stare i Blondie e puttanate simili. Il gruppo è arrivato all'ambizioso successo di un 45 e l'album primi in classifica allo stesso momento, senza tante montature pubblicitarie o 'campagne' che facessero leva sul sex appeal di Chrissie, puramente per la qualità dei loro precedenti lavori, (due eccellenti singoli: Stop your sobbing e Kid) e per l'esibizioni dal vivo.

I Pretenders formato 30 cm; una prova molto attesa e giunta al momento giusto: il nuovo decennio. Come se fosse sintesi e previsione contemporaneamente dei dieci anni passati e di quelli che verranno.

Un magistrale miscuglio di Rock and Roll (molto), ballate pop e storie d'amore non stucchevoli o smielate. La conferma di Chrissie come compositrice e attenta 'studiosa' del media musicale come veicolo di sentimenti, (c'è sentimento nella musica moderna? Mi riferisco principalmente alla disco) e di emozioni vissute realmente. 45 minuti di musica che non riesco a smettere di ascoltare, continuo a girare le facciate, una volta finite; come facevo per i singoli. (Sono tutti e tre contenuti nell'album).

Cito solo un brano che avevo sentito due volte in esibizioni televisive: 'Mystery Achievement', perfetto come tempismo ed energia. Un doveroso omaggio al produttore Chris Thomas, già regista dei Roxy e dei Pistols.

C'è la quarta volta che riesco a questa ricorrenza e ripeto di aver apprezzato l'intero omaggio al lavoro del momento. 'Gypsy Blood'.

LA DIVINA, CHRISIE



# DOLL BY DOLL / GIPSY BLOOD / LP AUTOMATIC

Seconda uscita per i Doll by doll di Jackie Leven, che con il loro primo album 'Remember' erano riusciti a proporre un'intelligente miscela di Rhythm'n'blues e rock che ben pochi in Italia hanno potuto apprezzare. 'Gypsy blood' almeno nelle intenzioni degli autori è destinato ad un pubblico più vasto; elegante confezione, brani piacevoli, arrangiamenti ben curati e l'inconfondibile voce di Leven protagonista di ogni pezzo. I Doll by doll sembrano aver abbandonato almeno in parte il loro amore per il R&B cui si sono sostituite sfumature country e riffa tipici del rock. In conclusione un album inferiore al primo, a cui non poco ha contribuito la produzione e delle scelte discutibili della casa discografica.

DOLL BY DOLL

**SPLIT ENZ / I SEE RED / 45 ILLEGAL**



Dopo due anni di silenzio torna questo folle gruppo neozelandese scoperto nel '76 da Phil Manzana. Il sound è notevolmente mutato rispetto ai due albums dove si notavano molte influenze dei Roxy Music e dei Kinks, fuse però con musica revival degli anni '20, che era l'elemento caratteristico del gruppo.

'I see red' è un Rock'n'Roll con vaghe reminiscenze Surf e vocalizzi alla Platters; 'Give it a whirl' è una ballata elettrica ritmata e 'Hermit Mc Dermitt' è un brano molto allegro con il basso che ripete ossessivamente un riff basato su tre note e la voce che fa il verso alle voci robotiche della New-Wave elettronica.

**SECRET AFFAIR / GLORY BOYS / LP I-SPY**

Prima uscita su 33 giri per i Secret Affair, dopo la pubblicazione di due singoli i cui brani sono presenti nella raccolta: 'MODS MAYDAY '79'.

Una mod-music consistente e viva, quella presente in GLORY BOYS, vivacizzata

dal notevole apporto dei fiati del leader IAN PAGE (tromba) e del quinto componente del gruppo DAVE WINTEROP (sax). Altro elemento che distingue i Secret Affair dalle altre mod-bands, oltre che l'uso dei fiati è l'evidente inclinazione alla musica da balla. Le loro canzoni possiedono dunque un'enorme potenzialità di consumo, che però non li squalifica affatto, ma ne fa anzi una band nuova e di vertice. Dopo il revival dello SEA ecco quindi un altro revival, quello del Rhythm and Blues (con altre bands nel vagone, non necessariamente con l'immagine MOD, come la Blues Band del redivivo Paul Jones, i DEXY MIDNIGHT RUNNERS, i RED BEANS AND RICE e i famosi INMATES). Esempio vivissimo di musica per ballare che basa il suono sulla produzione STAX e TAMLA, che a sua volta si espande in caratterizzazioni rock intense, ma controllate. GLORY BOYS: un ottimo disco che anima e rivaluta il movimento mod.

**LEMON KITTENS / SPOONFED / 7" 33 RPM STEP FORWARD**

STEP FORWARD RECORDS  
41 BLENHEIM CRESCENT LONDON W11 ENGLAND

Il contrario di un extended play è un disco formato 45 giri che va riprodotto come un 33. I LEMON KITTENS, conoscendo il metodo, sono riusciti a concentrare 18 minuti di musica in poco spazio. Come gli americani Suicide, come i conterranei Bauhaus i LEMON KITTENS sono un duo, nella fattispecie lo compongono: K. BLAKE e G. THATCHER. Il loro 45 giri è quasi tutto a base di voci filtrate e sint. Il risultato è purtroppo scadente con una fila di brani senza vita. Perché dunque parlarne? Perché il duo inglese si salva brillantemente in extramix con 'Chalet d'amour', una canzone romantico-sballato di 3'e22" che lascia entusiasti: la voce è quella di Presley, ma sulle pareti è ancora fresco lo spray dell'ultima scritta: 'Fuck the Eighties' ('affanculo gli 80').



4-2-3: UNO DEGLI OUTCASTS

**ROBERT RENTAL / 45 COMPANY PARALYSIS ACC**

Recensiamo ora il 45 di ROBERT RENTAL, in attesa che qualche piccione viaggiatore ci porti l'album del duo RENTAL-LEER ("THE BRIDGE"-Industrial Records). Un disco che avevamo da qualche tempo nel cassetto, si fa per dire; un interesse mi pare giusto nei confronti dell'elettronica-rock; specialmente se usata con i canoni di Rental. "Paralysis", uscito nel 1978 con una strabiliante vendita di 7000 copie. Al momento di registrarlo, comunque, l'autore non si poteva permettere l'acquisto di un sintetizzatore ed infatti i suoni molto accattivanti delle due facciate sono stati ottenuti con sovraincisioni, effetti eco e stilofoni.

Potrei usare il termine di 'Elettronica povera', tanto per coniare altre definizioni. L'obiettivo è sempre quello della massima espressività senza concedere nulla alla sterile tecnica.

Così così le potremmo fare tutti, l'importante è avere chiara la vetta da raggiungere.

Robert dice di essersi avvicinato all'elettronica quando la psichedelia è sfociata in tedi pseudo-classici tipo YES, allo stesso modo si è poi rotto di gente come i Kraftwerk o Eno per la loro mancanza di una base Rock.

'Il Punk ha fatto tornare la linfa al R'n'R, ma non rimaneva molto per la sperimentazione....'



**COCKNEY REJECTS / I'M NOT A FOOL / EMI 45**

Secondo 45 per il giovanissimo gruppo londinese prodotto da JIMMY PURSEY, e si sente.

Non siamo molto lontani dal precedente 'FLARES & SLIPPERS', una musica durissima, degna del primo punk.

Maestro il retro, però, EAST END, dove si comincia ad intravedere qualcosa di nuovo nell'ispirazione musicale. E se in questi giorni il nuovo singolo: speriamo bene.

**THE OUTCASTS / SELF CONSCIOUS OVER YOU / LP GOOD VIBRATIONS**

DALL'IRLANDA DEL NORD ANCORA UN'ALTRA PROPOSTA DELLA 'GOOD VIBRATIONS'. QUELLA CHE CI HA DATO GLI UNDERSTONES, FRA L'ALTRO. INFATTI I VAGABONDI RICORDANO GLI UNDERSTONES NELLE CANZONI SEMPLICISSIME EFFRONE DI MASSIMO EFFETTO, NON SI CAPISCE SE GLI OUTCASTS SIANO INCASZATI DI BRUTTO O NO, (NON SONO CERTO GLI STIFF LII 'FINGERS'). RIESCONO AD ESSERE PERSONALISSIMI NEL LORO GENERE SCARNO ED IMMEDIATO, SEMPRE UN RIFF ORTOSO CHE APRE I LORO PEZZI E POI L'ENTRATA DI ALTRI. OTTIMA LA TITOLA 'TRACK, GIÀ SINGOLO. L'AMORE E' PER LE PAFPE MOLLI E PER I RAGAZZI AFFEMINATI...'



DISILLUSI, 'OUTCASTS' SIETE I NIENTE PREFERITI!!

# AXIS

AXIS 1 JUNCTION - THE FAST SET  
 AXIS 2 SHE'S MY GIRL - BEARZ  
 AXIS 3 DARK ENTRIES - BAUHAUS  
 AXIS 4 NOTURNING BACK - SHOX



Sub etichetta della fortunatissima 'Beggars Banquet', l'AXIS esce con quattro opere e già diventa famosa tra i collezionisti e i malati del vinile. 4 pezzi da museo, nel senso che l'etichetta ha dovuto cambiare nome perché esisteva già un'altra AXIS, adesso si chiama 4 AD. Peccato, Axis era un bel nome. Comunque aggiungo queste rarità alla mia collezione e metto la puntina sul solco...

Le influenze di Gary Numan sono notevoli, non fosse altro che Gary, si dice, è il boss dell'Axis. THE FAST SET: Disco Elettronica pacata, pastorale, il retro un pezzo di Marc Bolan: Children of the revolution; anche meglio della side A. Un salto di venti anni per cercare di capire i BEARZ, un trio di Bath che giocano colle parole del loro nome, prendendo in giro la vecchia BEA, compagna di voli britannica. POP maturo, per niente vecchio anzi molto interessato a dire qualcosa ORA, a noi che siamo protesi al suono, una facciata molto buona anche essa, (parlo della B), contratta, semplice: respirate normalmente. Un connubio tra punk e sinte. Eccellenti i BAUHAUS!!! Finora il meglio dell'AXIS, anzi della 4AD. Le scure entrate dei Bauhaus nascondono un ricco mondo sonoro e non, nel senso che se lavorate di fantasia e se magari vi aiutete con le parole stampate sulla copertina vi possono apparire immagini inusitate, che tre minuti di musica altrimenti non vi offrirebbero. L'accarezzare rivolto di nuovo su per la brocca con guaine e pillole che turba tutta quella tranquillità in quel letto nella boccia urlerò invano oh per favore signorina vicolo lasciami con un po' di dolore me ne sono andato a camminare in mezzo al neon di questa città

con la paura di nascondere il mio perversimento..... Gli SHOX tre fregotti super-programmati, solo sintetizzatori ed una voce umana, per un 45 che nonostante tutto riesce ad essere ancora comunicativo. Il retro è puro Numan.

SCRITTI POLITTI

JOHN PEEL SESSIONS

45 ST. PANCRAS AUGH TARD

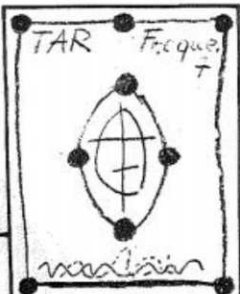
Secondo EP di questo interessantissimo trio londinese: il sound del gruppo è sempre molto ermetico ed i brani vanno ascoltati 5 o 6 volte prima che ti entrino in testa. Si tratta di registrazioni dal 'vivo' in studio, se da un lato lasciano intravedere qualche sbavatura data la non eccelsa bravura dei musicisti, dall'altro risultano più spontanei ed immediati di quanto non fossero quelli contenuti in 'SKANS BLOC BOLOGNA'. E' già uscito nel frattempo un terzo EP, intitolato FOUR 'A' SIDES.

VISAGE / TAR - FREQUENCY 7 / 45 RADAR ADA

I VISAGE sono un cocktail di alcuni tra i musicisti più validi della new-wave, riuniti sotto la guida del cantante Steve Strange: i chitarristi sono: Kidge Ure (ex Rich Kids, ora con gli Ultravox) e John Mc Geoch (Magazine), il bassista è Barry Adamson (Magazine), il batterista è Rusty Egan (Rich Kids e Skids) i tastieristi Dave Formula (Magazine) e Bill Currie

(Ultravox). La musica è un misto dei vari gruppi di appartenenza dei musicisti, con in più la voce robotica di Steve, stile Kraftwerk ed un sax più che mai stravolto di Mc Geoch. Il risultato è soddisfacente e volendo si può ballare in discoteca. (Al Blitz?)

BRAINIAC 5 / ROCHE RECORDS  
 WORKING-FEEL RR 5002



Dal 1976 si esibivano quasi ogni sera in Cornovaglia per cercare il 'suono'. Nel '77, a Natale apparvero in un album collezione dei gruppi locali chiamato 'DOUBLE BOOKED' e nel '78 uscì il loro primo 45: Mushi-Doubt (EP) ma nell'estate decisero che bisognava andare a Londra e al Rock Garden cominciò la serie di giri per tutti i clubs. In gennaio, quest'anno, è uscito il loro primo 45 giri per la Roche Records ennesima, benvenuta, etichetta indipendente - 'Working', l'inizio è quasi sa particolari pretese d'avanguardia, il ritmo cadenzato e ballabile. Dall'altro lato c'è una ricerca più interessante, il suono si mantiene molto pulito, la parte centrale ha SUSPENSE, effetti elettronici appena accennati, suggeriti, forse, dal produttore Martin Griffin, ex HAWK-LORDS. 'Feel' sta sulla facciata B sicuramente per ragioni commerciali e non di demerito. John Peel parlando del loro primo disco ha detto: 'Sto imparando ad amarlo'



E così i BRAINIAC 5 sono abbastanza discreti, non ti invadono, si apprezzano dopo un po' e mi ricordo che anche i Police una volta...

4KIDS / WORKING FOR THE YANKEE DOLLAR / DOUBLE 45 VIRGIN

Dal secondo album gli SKIDS hanno tratto un doppio singolo con uno dei brani più belli, leggermente diverso a causa di un cambio di produttore (NICK GLOSSOP)

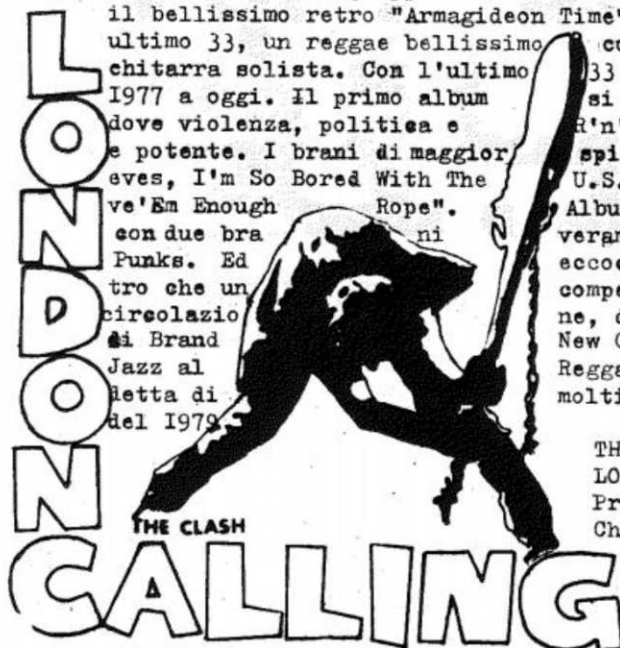


ma nella migliore tradizione degli SKIDS. Molto belli gli altri tre pezzi, due dei quali tratti dalle session per i programmi radio BBC di Kid Jensen e PEEI. Da notare in 'Hymns from a haunted ballroom' la presenza di Kidge Ure alle tastiere (ora con gli Ultravox), invece del tremendo Bill Nelson, che ha prodotto l'album con una mano obiettivamente troppo pesante. Bellissima 'ALL THE YOUNG DUDES' già dei Mott the Hoople (scritta da D. Bowie), in una versione forse migliore dell'originale. Nonostante le polemiche gli Skids sono sempre nell'élite della New-Wave inglese.



# The CLASH

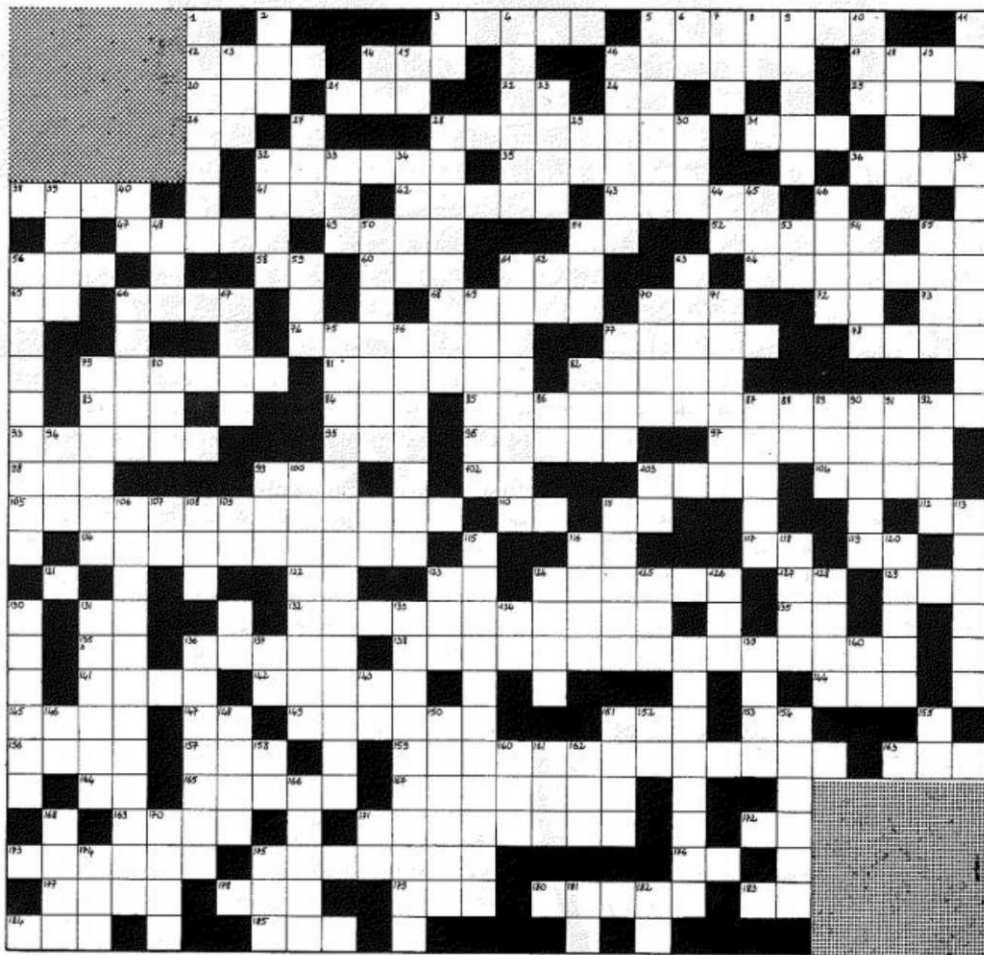
Gli anni 80 non potevano aprirsi in maniera migliore. Dopo una trionfale tournée americana i Clash quasi a sorpresa fanno uscire un album doppio di eccezionale fattura "LONDON CALLING". Viene venduto a prezzo speciale (in U.K.) e come un fulmine raggiunge il primo posto nelle classifiche specializzate. La leggenda CLASH continua. Il gruppo si forma nei primi mesi del 1976, quando Mick Jones e Paul Simonon incontrano a Portobello Road un certo Joe Strummer che allora suonava con i 101ers, un gruppo che oggi viene considerato come uno dei precursori della new wave, e lo invitano ad unirsi a loro. 24 ore dopo nasceva la leggenda CLASH. Fin dagli inizi il gruppo ha seguito la via indicata da Strummer e Jones, via che andava ad una new wave più politicizzata e più ruvida possibile. White Riot, London Is Burning, Career Opportunity, sono le loro songs più significative di quel periodo. I CLASH diventano subito idoli incontrastati del giovanissimo pubblico inglese. Tornando alla formazione il loro "line up" era molto instabile. Il primo chitarrista, Keith Levene, dopo poco tempo lascia il gruppo (Joe Strummer dovrà anche suonare la chitarra) e lo ritroveremo alla corte dei Public Image Ltd di John Lydon. Il batterista Terry Chimes abbandona per formare i Cowboys International. Sarà sostituito dal batterista attuale Topper Headon. I CLASH hanno all'attivo 3 album e diversi 45 giri - dei quali vi consigliamo White Riot, e l'E.P. "The Cost Of Living" dove figurano 4 brani, i più interessanti dei quali sono "I Fought The Law" e "Capital Radio" - e l'ultimo singolo del gruppo "London Calling", non tanto per il lato A ma per il bellissimo retro "Armageddon Time", un inedito che non compare nello ultimo 33, un reggae bellissimo con un sitar (sic) che sostituisce la chitarra solista. Con l'ultimo 33 giri i CLASH sono a quota 3 lp, dal 1977 a oggi. Il primo album si chiamava semplicemente "The Clash" dove violenza, politica e R'n'R formavano un'amalgama equilibrato e potente. I brani di maggior spicco sono Garageland, Police And The U.S.A. Il secondo lp si intitolava "Give 'Em Enough Rope". Album di livello inferiore al primo ma con due brani veramente buoni Tommy Gun e All The Young Punks. Ed eccoci all'ultimo 33 giri che non è altro che un compendio di tutti i generi musicali in circolazione, dalla new wave di Koka Kola al R'n'R di Brand New Cadillac, dal quasi jazz di Jimmy Jazz al Reggae di Wrong'Em Boyo. Un album che a detta di molti potrebbe essere il miglior disco del 1979.



THE CLASH  
LONDON CALLING CBS CLASH 3 1979  
Produced by Guy Stevens  
Chief Engineer Bill Price

# Crucirade ...

.... OVVERO L'ANGO  
LO DEL FLIPPO



## Orizzontali :

3:cognome del chitarrista che prese il posto di Mick  
Abrahams nei J.Tull;5:cognome dell'autore di 'I'm a belie-  
ver';12:gruppo titolare dell'album 'In the region of sum-  
mer stars';14:L.P. decretato 'Soul album of 79' dalle M.M.  
critic charts;16:gruppo hard-rock L.A. 'Survivor';17:un pezzo di  
'Ommadawn';20:'...Zeppelin';21:gruppo titolare dell'al-  
bum 'Strangers in the night';22:Grand Funk;25:gruppo tede-  
esco che incideva per la U.A.;26:le centrali di Paul;28:  
un gruppo molto...devoto;31:Adult Orientated Rock;32:In-  
credible...Sting Band;35:nome di uno scrittore che ha qual-  
cosa a che fare con i Pere Ubu;36:anagramma di Kalo;38:  
abbreviazione di 'amplifiers';41:gruppo titolare dell'L.P.  
'Showdown';42:gruppo in cui esordì Steve Hillage;43:un  
L.P. di Iggy Pop;47:cognome del collaboratore di Godley  
in 'Consequences';49:gruppo titolare dell'L.P. 'I54';51:il  
titolo di una rivista underground inglese dei '70 querela-  
ta per la testata;52:titolo dell'L.P. 'Under influence';  
55:...Feelgood';56:'Man...' (VDGG);58:iniziali dell'auto-  
re dell'L.P. 'New skin for the old ceremony';60:Uno degli

ultimi L.P. dei K.Crimson;61:Il revival inglese che ha co-  
me punta di diamante i Chords;64:Modettes senza o;65:le  
prime due di Nesmith;66:il soprannome di Bob Hite;68:gli  
idoli del rock;70:IL cuore di Sarah;72:iniziali dell'au-  
tore dell'L.P. 'Good morning';73:iniziali del chitarrista  
dei Fatto;74:titolo dell'hit dei Tornados ripreso da F.  
Sumatra;77:gruppo titolare dell'L.P. 'In the can';78:cogn-  
ome di un famoso Enrico trombettista;79:cognome del pia-  
nista dei 'Kohn concerts';81:un brano di 'Crown of crea-  
tion' dei J.Airplane;82:gruppo autore di 'London calling';  
83:il gruppo di Joseph Byrd;84:cognome del creatore della  
'Ambient music';85:nome e cognome dell'autore di 'Man op-  
ening umbrellas ahead';93:gruppo reggae titolare dell'L.P.  
'Experience';95:Cedar senza vocali;96:il nome dell'autore  
di 'Black Moses';97:titolo di un L.P. live di Loggins and  
Messina;98:'...Zoid';99:gruppo titolare dell'L.P. 'Child  
is father to the man';101:'...it records';103:band titola-  
re dell'L.P. 'Continental circus';104:etichetta inglese  
di jazz contemporaneo;105:il primo L.P. di P.Fitzgerald;  
110:iniziali di Minn Hagen;111:iniziali dell'autrice del  
l'album 'Water bearer';112:iniziali di Deodato;114:il grup-  
po con cui K.Ayers registrò l'L.P. 'Sweet deceiver';116:  
le ultime di Can;117:iniziali di Emmet Rhades;119:inizia-

11 di Nils Lofgren;12:1'album nato dalla collaborazione di S.Hillage e Don Cherry;122:iniziali dell'autore dell'L.P.'Outside the dream syndicate'(con i Faust);123:le prime due di Average;124:'The secret life of...(D.Bowie);127:Ash Ra;129:etichetta tedesca che si occupa principalmente di jazz europeo;131:la prima e l'ultima di Wigwam;132:gruppo titolatore dell'L.P.'Valley of the Moon';133:sigla inglese per 'impianto voci';135:come la 51 orizz.;136:...native TV;138:un L.P. dei Blue Cheer;141:anagramma di Noel;142:nome di una famosa Logic;144:etichetta tedesca specializzata in musica elettronica;145:anagramma di Slow;147:iniziali dell'autore di 'Tigers will survive';149:Penetration senza vocali;151:le ultime di Steve;153:iniziali di Gene Clark;156:cognome del defunto batterista degli Who;157:band titolatore dell'L.P.'Back into the future';159:il guru dei Beatles;163:la voce del padrone inglese;164:Wire senza vocali;165:cognome del saxista di McCoy Tyner;167:un modello di Gibson;169:il figlio di Woody;171:gruppo autore dell'album 'A can of bees';172:iniziali di Yoko Ono;173:quello 'norvegicus'degli Stranglers;175:anagramma di Adam Ant;176:iniziali del tastierista dei Genesis;177:cognome del proprietario della Fast Records;178:nome di Garfunkel;179:abbreviazione di 'guitar';180:...Citty Vort Band;181:iniziali dell'autore di 'Before and after science';184:iniziali di Lynton Kesi Johnson...remixate;185:legendaria casa discografica francese.

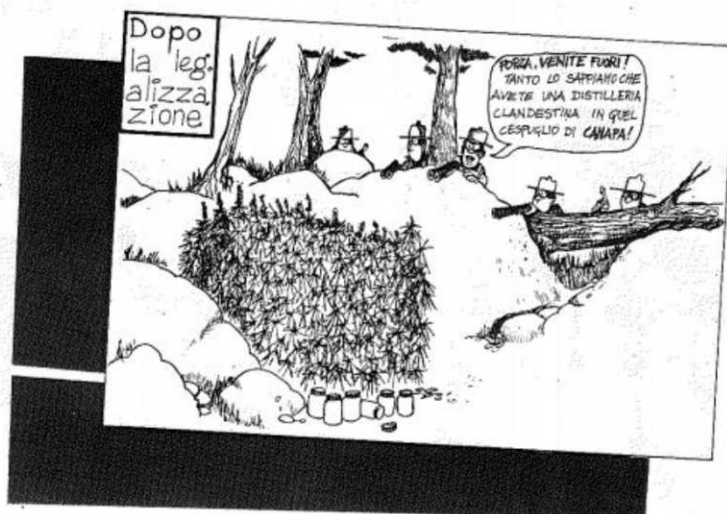
## Verticali:

1:1'autrice di 'Candles in the rain';2:ha stravolto 'My way';3:iniziali del leader dei Wailers;4:il sound della Glamrock;5:hanno inciso l'hit 'Love song';6:iniziali dell'autore di 'Thro'my eyes';7:Wishbone...;8:iniziali del compositore di 'Bergest ridge';9:'Glass...'(Beatles);10:il nome di Capt. Beefheart;11:United Artists;13:come 25 orizz.;14:band di jazz-rock in cui suonava D.Morrissey;15:iniziali del fondatore della casa disc. Immediate;16:gruppo titolatore dell'L.P.'The family that plays together';18:Al di... (chitarrista jazz-rock);19:un L.P. di D.Cherry;23:gruppo che ha inciso l'L.P.'Live at witch trial';27:nome di un famoso Coxhill;28:cognome di un Chris;29:Zappa Frank;30:le prime tre di Edith;32:cognome di un famosissimo d.j. inglese;33:un album frutto della collaborazione Bowie-Eno;34:Three e imaginary boys...;37:cognome del batterista che sostituì Wyatt nel S.Machine;39:L.P. del P.Floyd colonna sonora del film omonimo;40:Stills e Crosby;44:nome della rivista underground diretta da R.Neville;45:...Verlaine;46:cognome del

di Paul Orono K.Hensley (poi U.Henry)

del titolatore dell'L.P.'Take no prisoners';48:anagramma di Red;50:le patrie degli S.L.Fingers;51:anagramma di Sid;53:iniziali di Neil Diamond;54:'North...'(P.Glass);55:anagramma di Devo;56:il gruppo che incise l'L.P.'Septune collection';59:il primo album dello Slits;61:cognome del leader dei Doo;62:le prime due di Ollie;63:band che ha inciso l'L.P.'Feeding of the five thousand';66:'ottoni'in inglese;67:il personaggio principale di 'The lamb lies down on Broadway';68:nome del creatore dei Gong;70:il nome di Utti;71:...,Gardner and Dyke;75:gruppo titolatore dell'L.P.'Get me to the world on time';76:'Grubby...'(P.Fitzgerald);77:Flack senza fine;79:gruppo formato da Elton Dean quando lasciò i S.Machine;80:Dave Mc...(tastierista nel Watching Mole);82:con un agente di quale organizzazione se la prende T.Kupferberg nel Fuga;First album?;86:le prime due di Varese(Edgar,non la città-coglione!);87:1'hit degli Stones da 'Goat head's soup';88:iniziali di Nina Simone;89:le prime di Stomu;90:cognome di colui che è stato (con una notevole faccia tosta-N.D.R.)acclamato come la Biouxie tedesca;91:un pezzo di Aguirre;92:nome della Lovich;94:la fine di Starr;99:anagramma di Bit;100:band in cui milita attualmente N.Hopper;103:il primo L.P. dei Fog;106:gruppo titolatore dell'L.P.'Fine art of surfacing';107:iniziali dell'autore di 'The cycle is complete';108:1'ultimo album della trilogia 'Radio Gnome Invisible';109:iniziali di Sam Rivers;111:il secondo L.P. di East of Eden;113:come 5 Vert.;115:David;116:Killing an...'(Cure);118:cognome del leader dei Pearls Before Swine;120:nome di un chitarrista dei Motorhead;123:David senza capo né coda;124:il gruppo in cui militava D.Stratos;125:sangue,lacrime e sudore;126:RCA al contrario;128:'Hot...'(F.Zappa);130:gruppo in cui militò Mel Collins dopo i K.Crimson;131:...tree'(Family);133:trio acustico formato da K.Tippett nel '73;134:iniziali del bassista degli Animals;136:il gruppo di Eric Burdon;137:iniziali di Tony Levine;139:anagramma di Fuga;140:hanno inciso l'L.P.'Danger money';143:Robinson Tom;146:iniziali di Sally Oldfield;148:le prime tre e la penultima di Maddison;150:4;151:anagramma di Lesh;152:come 66 vert.;154:band che ha inciso l'album 'Half machine lip moves';155:iniziali di Jim Morrison;158:le ultime di Santana;160:sigla di British Phonographic Industry al contrario;161:il 'Chairman'di P.Kantner;162:la seconda, la terza e l'ultima di Paul McCartney;166:...Pyton;168:L'ultimo dei P.Floyd;170:gruppo titolatore dell'album 'The Orzack';171:Soft Machine;174:nome di un famoso Mahal;175:Tom Robinson Band;181:iniziali dell'autore di 'Velvet donkey';182:iniziali del bluesman autore dell'album 'Recycling the blues'.

Lo svolgimento nel prossimo numero



**CASA MUSICALE**

*G. Ceccherini & C.*  
*fondata nel 1830*

**PERUGIA**

P.ZZA DELLA REPUBBLICA 65, TEL. 23366

**ROMA**

VIA NAZIONALE 248, TEL. 461910

**FIRENZE**

P.ZZA ANTINORI 2-3R, TEL. 210031

LE MIGLIORI MARCHE DI PIANOFORTI , ARMONIUM ED  
ORGANI ELETTRONICI

LA DISCOTECA PIÙ FORNITA E QUALIFICATA DELL' UMBRIA

TUTTE LE EDIZIONI MUSICALI ITALIANE ED ESTERE

STRUMENTI MUSICALI

NOLEGGIO E RESTAURO PIANOFORTI

